BILANCIO SOCIALE 2004









BILANCIO SOCIALE

	Introduzione	4
	Il Gruppo di lavoro Bilancio Sociale	6
1	Parte prima – Identità aziendale	7
1.1	Breve storia dell'Istituto	8
1.2	Il contesto: La Rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali in Italia	9
1.3	Gli organi dell'Ente	10
1.4	Il Regolamento	11
1.5	I Centri di referenza nazionali e regionali	13
2	Parte seconda –gli stakeholder	14
2.1	Gli stakeholder	15
2.1.1	I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali (ASL)	16
2.1.2	Associazioni ed organizzazioni	17
2.1.3	Convenzioni con Istituti, Enti ed altri organismi	17
3	Parte terza – Relazione economica, finanziaria, patrimoniale e della gestione per centri di responsabilità	20
3.1	La relazione economica	21
3.1.1	Il contesto normativo nazionale	21
3.1.2	Il contesto tecnico-scientifico dell'Istituto	22
3.1.3	Il contesto sanitario	22
3.1.4	Il contesto economico	23
3.1.5	Le risorse umane	29
3.2	La relazione patrimoniale	33
3.3	La relazione finanziaria	38
3.4	La gestione per centri di responsabilità	44
4	Parte quarta - Rendicontazione sociale: la metodologia	55
4.1	La metodologia per la rendicontazione sociale	56
4.2	Gli obiettivi individuati	58
4.2.1	1 -Prevenzione delle zoonosi (malattie degli animali trasmissibili all'uomo) attraverso	58
	il monitoraggio delle specie domestiche e selvatiche	
4.2.2	2 - Prevenzione, monitoraggio e controllo delle malattie che colpiscono gli animali	58
4.2.3	3 - Prevenzione delle zoonosi a trasmissione alimentare attraverso controlli sui prodotti di origine animale destinati all'alimentazione umana e controlli sugli ambienti	58
4.2.4	4 - Prevenzione del rischio di residui chimici o di sostanze indesiderate negli animali e nella popolazione umana attraverso il monitoraggio degli alimenti e dei mangimi	58

4.2.5	5 - Miglioramento delle produzioni zootecniche attraverso azioni di prevenzione e	59
	consulenza per malattie condizionate, problemi di fisiopatologia riproduttiva e	
	nutrizionale e tecnopatie	
4.2.6	6 - Sviluppo di attività formative finalizzate al miglioramento delle conoscenze e delle	59
	competenze del personale interno ed esterno all'Istituto con particolare riferimento	
	alla Sanità Pubblica Veterinaria	
4.3	L'articolazione del sistema	60
	Conclusioni	71
	Scheda di qualità	72

Introduzione

Quando al Forum della Pubblica Amministrazione del 2004 abbiamo ascoltato l'esperienza di quei pochi enti che nel settore pubblico si sono già cimentati con il "bilancio sociale" ci siamo resi conto dell'opportunità che ci veniva offerta per rendere trasparente e per poter comunicare il risultato delle nostre attività, sia quando i risultati sono positivi, sia quando gli obiettivi non sono completamente conseguiti.

La scelta operata di introdurre il bilancio sociale nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha come scopo quello di "leggere" l'attività e i risultati dell'amministrazione anche dal punto di vista del cittadino e degli altri stakeholders (portatori di interesse), ma soprattutto per dare risposta ai tanti quesiti che poniamo a noi stessi: quali sono le priorità? Con quali strumenti individuarle? Quali sono gli obiettivi dell'intervento? Quali i livelli di prestazione attesi e realizzati? Quali gli effetti prodotti dalla nostra azione?

Ritengo che a queste domande si possano e si debbano dare risposte metodologicamente adeguate.

Il processo ha avuto inizio con l'iscrizione dell'IZSLT ai Cantieri di Innovazione 2004-2005 sul "Bilancio Sociale" presso il Dipartimento della Funzione Pubblica; l'Istituto, attraverso la referente Dr.ssa Daniela Di Marcello, ha partecipato a diversi seminari e workshop organizzati per le amministrazioni interessate, durante i quali sono stati chiariti i passi da fare, il percorso metodologico da seguire e soprattutto si è approfondito il tema degli "Indicatori", che costituisce la parte centrale e di comunicazione all'esterno delle attività e dei risultati raggiunti. Per applicare tali principi alla nostra realtà sono stati costituiti presso l'Istituto il gruppo guida ed il gruppo operativo del bilancio sociale.

La prima scelta operata dal gruppo guida ha riguardato l'ambito di rendicontazione: si è valutata in particolare la possibilità di partire dalla mission dell'Istituto, al fine di rileggere le attività secondo l'ottica della responsabilità sociale, traducendo in documenti comprensibili all'esterno informazioni che riguardano:

- gli impegni che l'Istituto ha assunto nei suoi documenti di programmazione e contabili annuali e pluriennali;
- gli obiettivi e i programmi che hanno orientato l'azione delle diverse strutture dell'ente;
- i risultati (economico-finanziari, di efficacia, di qualità dei servizi di impatto sociale, ecc.) che sono stati conseguiti;
- gli scostamenti rilevati tra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato;
- le valutazioni in merito agli obiettivi e ai programmi futuri.

L'obiettivo è sicuramente ambizioso e di non rapida attuazione; infatti questo primo bilancio non contiene la rendicontazione sociale dell'IZSLT complessivamente inteso, ma la metodologia che si è scelto di seguire dopo aver "ridefinito" la mission ed averne individuato i 6 obiettivi principali nell'ambito di tre aree di intervento.

In tal modo può essere affrontata con l'ottica della "trasversalità" la rendicontazione delle tante e diverse attività scientifiche ed amministrative svolte presso l'Istituto per garantire la salute degli animali ed alimenti sicuri ai cittadini mediante strategie di controlli pubblici "dai campi alla tavola"

Questo documento rappresenta pertanto "la prima pietra" posata, l'inizio di un processo sicuramente non facile ma per il quale vale la pena impegnarsi, soprattutto per la possibilità che divenga uno strumento di coesione anche fra tutti gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali visti non più come Istituti a sé stanti, ma come un'unica "rete" con comuni obiettivi da rendicontare, quali la sicurezza alimentare, la tutela della salute e del benessere degli animali, il controllo degli alimenti di origine animale, l'igiene degli allevamenti e le attività di ricerca scientifica connesse.

Il bilancio sociale affiancherà gli strumenti tradizionali previsti dalle norme per rispondere in modo nuovo e più efficace all'esigenza crescente di trasparenza e comunicazione all'esterno delle scelte e dei risultati raggiunti, "dando conto" del proprio operato e rendendoci "accountable" (responsabili ed efficaci) agli occhi della società e sarà strettamente connesso al sistema di pianificazione, programmazione e controllo.

Il Direttore Generale Dr. Nazareno Renzo Brizioli

Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio Toscana **Bilancio Sociale 2004**

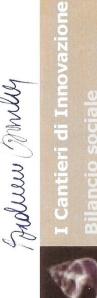
concluso la sperimentazione nell'ambito del Cantiere di Il Gruppo di Lavoro ha Innovazione "Bilancio 2004-2005 Sociale"

Il Gruppo di Lavoro

Nazareno Renzo Brizioli Maria Teresa Scicluna Ilaria Maria Ciabatti Daniela Di Marcello Alessandro Ubaldi Antonello Deiana isabella Nunziati Giovanni Brajon Antonio Battisti Antonio Cirillo Claudio Scalia Marcello Sala Gladia Macrì Luigi Lanni

Renato Ugo Condoleo Paola Scaramozzino Simonetta Amatiste Anna Paola Salinetti Daniela D'Agostino Marcella Guarducci Antonella Bozzano Gabriella Loffredo Franco Bufalieri Antonio Fagiolo Cosimo Barone Romano Zilli Maria Miceli Carlo Staci

Il Capo Dipartimento della Funzione Pubblica









PARTE PRIMA IDENTITA' AZIENDALE

1.1 BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

La fondazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana risale al 1914 su iniziativa del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, in qualità di Sezione Zooprofilattica annessa all'Istituto Zootecnico Laziale situato in località Capannelle, nel Comune di Roma, dove tuttora è ubicato. Nasce, in analogia agli altri Istituti Zooprofilattici, come struttura sanitaria di assistenza tecnica agli allevatori e ai veterinari.

Nel 1935 il Prof. Vittorio Zavagli venne designato dalla Direzione Generale di Sanità, con la qualifica di "Aiuto", a potenziare l'organizzazione dell'Ente, che assumeva la denominazione di Stazione Zooprofilattica Sperimentale di Roma, sotto il controllo amministrativo della Giunta Provinciale Amministrativa della Prefettura di Roma. Territorio di competenza: la Regione Lazio.

L'attività della Stazione cresceva e sempre maggiori il riconoscimento e la fiducia dimostrata dalle organizzazioni agricole locali.

Nel 1941 si iniziò la produzione del vaccino antiaftoso per far fronte alle ingenti richieste del Lazio e di tutta l'Italia centro-meridionale e delle Isole.

Nel 1952 al territorio di giurisdizione venne aggiunta la Toscana e l'Ente assunse la denominazione di Istituti Zooprofilattici Sperimentali del Lazio e della Toscana con due sedi: Roma e Pisa. Quest'ultima fu guidata dal Prof. Aldo Ceccarelli sino al 1976.

Vennero poi istituite altre sedi periferiche, sino ad arrivare al numero attuale di otto (Arezzo, Grosseto, Firenze, Latina, Pisa, Rieti, Siena, Viterbo).

Con la legge 23 giugno 1970, n. 503 (Ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali) gli IIZZSS divennero Enti Pubblici sottoposti alla vigilanza del Ministero della Sanità; successivamente (legge n. 745 del 1975) diverse competenze vennero trasferite alle Regioni. Direttore facente funzione dell'Istituto dal 1972 al 1976 fu il Prof. Enzo Fontanelli, ricordato per il valore scientifico e la particolare attenzione espressa nei confronti del personale.

Dal 1976 al 1994 l'Istituto fu guidato dal Prof. Mariano Aleandri che, con competenza e passione, ne caratterizzò profondamente l'assetto, le attività e l'immagine.

Dal 1994 al 2001 il Dr. Riccardo Forletta e poi il Dr. Gianluca Autorino, in qualità di direttori facenti funzione, contribuirono in maniera significativa all'ammodernamento tecnico-strutturale ed organizzativo dell'Istituto e al recepimento delle novità legislative e culturali che negli anni '90 investirono la Pubblica Amministrazione e la Sanità (processo di aziendalizzazione, sistemi Qualità, etc.). Nel 1998 è stato conseguito l'accreditamento (SINAL n. 201) secondo la norma UNI CEI EN 45001.

Nel 1999 le Regioni Lazio e Toscana recepirono con relative Leggi Regionali il Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270 (Riordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h) della legge 23 ottobre 1992, n. 421) che definisce un diverso assetto organizzativo degli Istituti Zooprofilattici, anche a seguito del processo di aziendalizzazione avviato nella Sanità Pubblica con il Decreto Legislativo 30 dicembre, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421).

Attualmente il vertice dell'Istituto è formato dal Direttore Generale, Dr. Nazareno Renzo Brizioli, dal Direttore Sanitario, Dr. Antonio Fagiolo e dal Direttore Amministrativo, Dr. Antonio Cirillo.

1.2 IL CONTESTO: La Rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali in Italia

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (II.ZZ.SS.) con le 10 sedi centrali e le 90 sezioni diagnostiche periferiche, rappresentano lo strumento operativo di cui dispone il Servizio Sanitario Nazionale per assicurare il supporto di laboratorio e la diagnostica nell'ambito del controllo ufficiale sulla salute degli animali nonché sulle filiere alimentari per le produzioni animali, dai mangimi, agli animali in allevamento, ai prodotti al consumo.



Essi inoltre sono incaricati della sorveglianza epidemiologica sui territori di competenza, della ricerca sperimentale, della formazione continua, della collaborazione internazionale. Sono una struttura sanitaria integrata in grado di assicurare una rete di servizi per verificare la salubrità degli alimenti e dell'ambiente, per la salvaguardia della salute dell'uomo. La funzione di raccordo e coordinamento delle attività degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è svolta dal Dipartimento

Direzione Generale della Sanità Pubblica Veterinaria, Alimenti e Nutrizione del Ministero della

Salute che ne definisce le linee guida e le tematiche principali.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sono destinatari ogni anno di apposito finanziamento

da parte del Ministero della Salute.

Tale finanziamento, integrato con eventuali risorse aggiuntive delle Regioni di competenza,

viene utilizzato per:

compiti istituzionali;

ricerche correnti e finalizzate finanziate dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 12 del

Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

ricerche finanziate dalla Unione Europea o da Enti ed Istituzioni nazionali e locali;

piani e programmi per attività di interesse regionale e/o provinciale;

produzione di diagnostici e vaccini, su autorizzazione del Ministero della Salute;

attività formative e di aggiornamento professionale.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali operano secondo le normative vigenti in tema di

politica della qualità dei servizi, in attuazione delle direttive europee in materia di ispezione e

verifica della buona prassi di laboratorio.

All'interno degli Istituti prestano servizio circa 2.500 dipendenti, di cui oltre 400 sono

laureati in Medicina Veterinaria, in Scienze Biologiche, in Chimica, Informatica, Statistica, Scienze

Agrarie, Economia, Giurisprudenza ecc. Tra il restante personale figurano diplomati nei diversi

settori: biologico-chimico, tecnologico ed amministrativo. Al personale dipendente va ad

aggiungersi un numero rilevante di borsisti e contrattisti retribuiti con le risorse derivanti dalle

attività di ricerca sperimentale o da specifici piani di controllo

1.3 Gli organi dell'Ente

1. Sono organi dell'Istituto:

a) il Consiglio di Amministrazione, composto da

Presidente: Pier Luigi Marrucci

Consiglieri: Luigi Botti, Fausto Di Fazio, Loris Strufaldi, Giovanni Zotta

b) il Direttore Generale Nazareno Renzo Brizioli coadiuvato dal Direttore Sanitario Antonio

Fagiolo e dal Direttore Amministrativo Antonio Cirillo

c) il Collegio dei Revisori, composto da

Presidente: Mario Bacherini

Componenti: Roberta De Felice, Roberto Baruffi

pag. 10 di 10

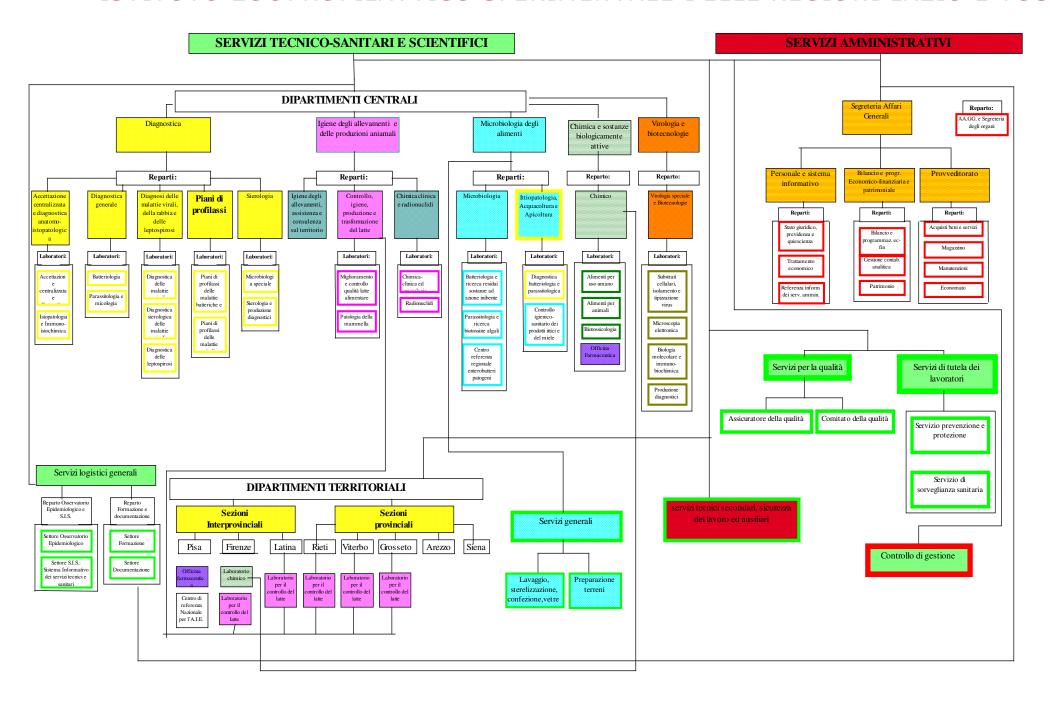
1.4 Il Regolamento

Nel corso del 2004 le Regioni cogerenti hanno approvato un Regolamento che ridefinisce tipologia, organizzazione e compiti specifici di ciascuna articolazione di laboratorio, amministrativa e di servizio che, nel loro complesso, costituiscono l'insieme delle sedi centrale e periferiche dell' Istituto.

Le attività vengono svolte nell'ambito dei laboratori di diagnostica, di microbiologia degli alimenti, di igiene zootecnica, di chimica, di virologia e biologia molecolare della sede centrale e dei laboratori di diagnostica, microbiologia degli alimenti e sierologia delle sezioni periferiche. Inoltre l'Osservatorio epidemiologico ed il reparto per la formazione svolgono in modo trasversale la loro attività coinvolgendo la sede centrale, le sezioni periferiche, il Servizio Veterinario Regionale ed i Servizi veterinari territoriali delle AA.SS.LL.

Nell'attesa dell'applicazione del nuovo regolamento, viene riportato l'organigramma in vigore nel 2004.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA



1.5 I Centri di Referenza Nazionali e Regionali

Sono attivi presso l'Istituto cinque Centri di Referenza Nazionale,

- per le Malattie degli Equini
- per l'Anemia Infettiva Equina
- per l'Antibioticoresistenza
- o per gli Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
- per la Qualità del Latte e dei prodotti derivati degli Ovini e dei Caprini

I Centri di Referenza Nazionale sono strutture di eccellenza per l'intero sistema sanitario nazionale e rappresentano uno strumento operativo di elevata e provata competenza, nei settori della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica e operano in base alle funzioni previste dalla normativa nazionale. Hanno il compito: di confermare, ove previsto, la diagnosi effettuata da altri laboratori; di attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi; avviare idonei "ring test" tra gli IIZZSS.; di utilizzare e diffondere i metodi ufficiali di analisi; di predisporre piani d'intervento; di collaborare con altri centri di referenza comunitari o di paesi terzi; di fornire, al Ministero della Salute, assistenza e informazioni specialistiche.

Sono inoltre operativi i seguenti **centri regionali**:

Regione Lazio:

- Centro di Riferimento per gli Enterobatteri Patogeni;
- Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale;
- Centro Latte Qualità;
- Laboratorio Diossine e contaminanti ambientali;
- Centro studi per l'analisi e la valutazione del rischio alimentare.

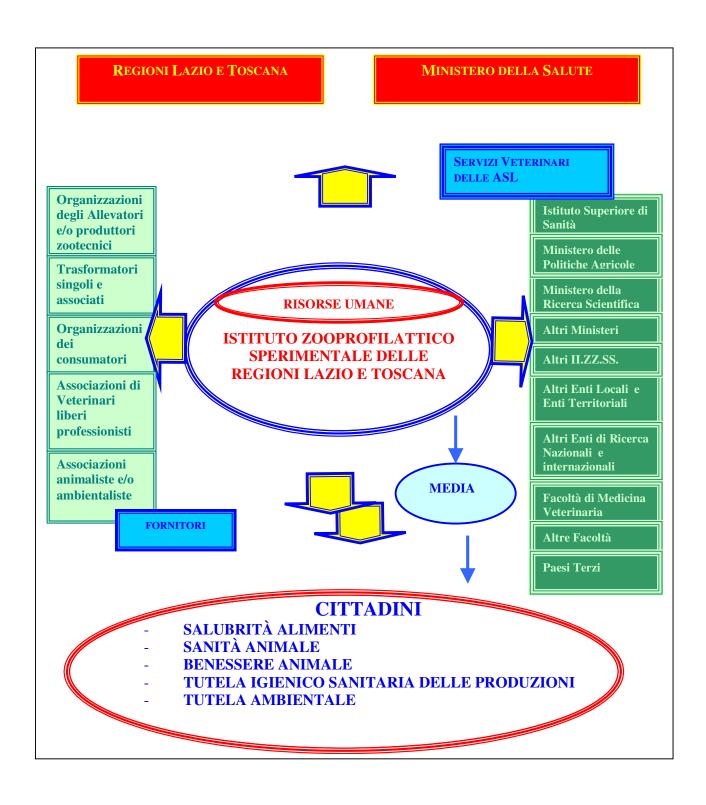
Regione Toscana:

- Laboratori Controllo Latte di Grosseto e Firenze;
- Laboratorio di Epidemiologia di Siena;
- Laboratorio per l'Ittiopatologia e l'Acquacoltura;
- Laboratorio Chimico;
- Laboratorio TSE.

PARTE SECONDA: GLI STAKEHOLDER

2.1 Gli stakeholder

Nell'ambito del gruppo di lavoro per la definizione del Codice Etico, sono stati individuati i portatori di interesse verso l'Istituto, che vengono schematizzati di seguito: la parte alta rappresenta i tre organismi di cui l'Istituto fa proprie le linee programmatiche e di indirizzo; a sinistra sono riportate organizzazioni ed associazioni; a destra enti ed istituti direttamente interessati alle attività dell'IZSLT; la parte centrale riporta l'IZSLT con le sue risorse umane, i cui obiettivi ed azioni sono rivolti ai maggiori portatori di interesse, i cittadini, per le materie indicate.



L'Istituto intende adottare la politica della ricerca della condivisione dei principi etici generali e delle linee di sviluppo con gli stakeholder. Questo comporterà, nel medio-lungo periodo, un coinvolgimento di tutti gli stakeholder nella definizione di obiettivi ed indicatori per le attività svolte a diverso titolo presso l'IZSLT, anche al fine di capire l'identità aziendale ed enucleare le molteplici relazioni sociali che possono contribuire all'aumento del benessere sociale, evitando che l'emissione del bilancio sociale diventi un mero strumento di *marketing* o di autoreferenziazione.

2.1.1 I Servizi Veterinari delle ASL

I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) sono parte integrante dei Dipartimenti di Prevenzione presenti in ogni azienda ASL sul territorio nazionale, insieme ai Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione, ai Servizi di Igiene Pubblica ed ai Servizi di Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro. I Servizi Veterinari sono a loro volta articolati in Aree funzionali competenti per tre diversi ambiti di intervento: Sanità Animale, Igiene degli Alimenti, Igiene delle Produzioni Zootecniche.

Essi svolgono compiti di controllo ufficiale attraverso attività di prevenzione su: malattie infettive e parassitarie degli animali da reddito e da affezione, in particolar modo in relazione alle malattie emergenti trasmissibili all'uomo (zoonosi); controllo delle filiere produttive (mangimi, farmaci, contaminanti, sottoprodotti); benessere animale ed igiene degli allevamenti da reddito; ispezione, vigilanza, controllo e certificazione degli alimenti di origine animale e dei suoi derivati nelle fasi di produzione, conservazione, trasformazione, lavorazione, deposito, trasporto e vendita.

I rapporti tra i Servizi Veterinari e l'IZS sono molto stretti e si svolgono: nell'ambito delle attività di laboratorio dove, a seguito del conferimento di campioni per l'esecuzione di tutti gli accertamenti ed analisi previste dalle normative di settore, l'IZS esegue accertamenti diagnostici e prove di laboratorio; nell'ambito:

- del controllo epidemiologico del territorio, dove l'IZS fornisce esperti di supporto alle attività di controllo in caso di focolaio di qualunque malattia degli animali o trasmessa da alimenti, nonché di *expertise* nella pianificazione delle attività di sorveglianza attiva e passiva;
- delle attività di formazione, dove l'IZS progetta e fornisce corsi di aggiornamento per il personale dirigente ed ispettivo delle ASL su tutti i temi inerenti la sanità pubblica veterinaria, la tutela ambientale, l'organizzazione sanitaria;
- dell'attività di ricerca dove l'IZS coinvolge personale delle ASL come unità operative per lo sviluppo di linee di ricerca.

2.1.2 Associazioni ed organizzazioni

L'IZS è in continuo ed attivo rapporto con le molte organizzazioni ed associazioni di categoria, presenti sui territori regionali, ma anche con alcune entità di livello nazionale ed in alcuni casi, internazionale.

Nel novero di tali organizzazioni professionali figurano principalmente organizzazioni di produttori (allevatori, produttori di alimenti, produttori di mangimi, produttori di farmaci) ed associazioni di professionisti sanitari (ordini professionali ed associazioni di veterinari, medici, biologi, chimici, tecnici, ecc.). I rapporti con tali organismi sono prevalentemente relativi a collaborazioni scientifico-culturali o a forniture di servizi e risultano caratterizzati in alcuni casi da convenzioni ed in altri da attività rese a richiesta.

In questa cornice si inquadrano le collaborazioni con gli Ordini delle professioni sanitarie delle regioni di riferimento, Lazio e Toscana, che sono spesso *partner* dell'IZS in iniziative volte a migliorare il livello culturale dei sanitari, sopratutto in relazione ad eventi formativi.

L'Istituto ha sviluppato collaborazioni con:

- AIA Associazione Italiana Allevatori;
- CIA Confederazione Italiana Agricoltori;
- Coldiretti;
- Confagricoltura;
- Ordine dei Veterinari di Roma;
- Ordine dei Veterinari di Latina;
- Ordine dei Veterinari di Siena;
- Ordine dei Veterinari di Arezzo;
- PatPet Professionisti Associati per le Attività con i Pets;
- ECVPH European College of Veterinary Public Health.

2.1.3 Convenzioni con istituti, enti ed altri organismi

L'Istituto, per lo svolgimento delle proprie attività anche di ricerca scientifica, ha posto in essere numerose collaborazioni attraverso:

- convenzione con l'Università Roma 2 "Tor Vergata" Dipartimento di Biologia e Dipartimento di Medicina;
- convenzione con l'Università La Sapienza;
- convenzione con l'Università La Tuscia di Viterbo;

- convenzione con l'Università Federico II di Napoli;
- convenzione con l'Università di Teramo Dipartimento di Scienze Biomediche Comparate;
- convenzione con l'Università di Siena;
- convenzione con l'Università di Firenze;
- convenzione con l'Università di Pisa:
- convenzione con l'Università di Perugia;
- convenzione con l'Università di Camerino;
- convenzione con l'Università di Catania;
- convenzione con l'Università di Bari;
- convenzione con l'Università di Bologna Facoltà di Medicina Veterinaria Istituto Zootecnico; Dipartimento scienze Neurologiche;
- convenzione con l'Università Cattolica di Roma Istituto Clinica Pediatrica e Clinica Ostetrica;
- convenzione con il CNR di Pisa;
- convenzione con il centro antidoping U.N.I.R.E.;
- convenzione con il Centro Ricerche Marine di Cesenatico;
- convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia;
- convenzione con l'Istituto per Sovrintendenti e di perfezionamento per Operatori di Polizia;
- convenzione con l'ARSIAL;
- convenzione con l'INRAN;
- convenzione Istituto Sperimentale di Zootecnia;
- convenzione con ARSIA Regione Toscana;
- collaborazione con La Fondazione S. Lucia IRCSS;
- collaborazione con il Polo Oncologico Istituti Fisioterapici Ospitalieri;
- protocollo d' Intesa tra il comune di Tarquinia, il Dipartimento di ecologia e sviluppo economico sostenibile dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e l' IZSLT per favorire la valorizzazione multifunzionale delle saline di Tarquinia;
- collaborazione con Istituto Alberghiero Statale "Artusi" Roma;
- Contratto per servizi microbiologici "Contract for Microbiology Services), INVERESK, Tranent, Scotland, UK;
- accordo di collaborazione professionale tra Agri-Livestock Consultants Ltd, The Netherland e l'IZSLT; (training dei operatori chimici di laboratorio di controllo ufficiale degli alimenti e degli operatori chimici del Laboratorio Nazionale di riferimento in Polonia);

- accordo di collaborazione con la Direzione Generale delle Risorse Acquatiche (Dinara) della Repubblica Orientale dell'Uruguay e l'IZSLT;
- accordo tra l'IZSLT e l'Università "Cornell University" a Itacha.N.Y.;
- consorzio tra l'IZSLT, CONFIRMEC e Techniplan per collaborazione professionale (progettazione per la realizzazione di posti frontalieri di ispezione in Bulgaria);
- Federazione Russa Ministero dell'agricoltura e generi alimentari Ente Statale dell'istruzione Accademia Statale di Medicina Veterinaria di San Pietroburgo;
- Accordo di collaborazione con il MOREDUN INSTITUTE di Edimburgo;
- Accordo di collaborazione professionale con l'ARPA Emilia Romagna e l'IZSLT "valutazione del rischio in campo alimentare" in Slovacchia. (Phare Twinning).

Inoltre l'Istituto, in occasione del Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea, ha organizzato un evento a valenza scientifica per trattare le problematiche TSE connesse all'impiego di farmaci veterinari collegato con il meeting informale del Comitato di Valutazione di Medicinali Veterinari (CVMP) e del Gruppo di Facilitazione del Mutuo Riconoscimento (VMRFG).

Infine il 22 e 23 ottobre 2004 presso la Conference Hall – FAO – ROMA l'Istituto ha organizzato, nell'ambito della collaborazione con l'European College of Veterinary Public Health, la conferenza internazionale "Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare:verso un controllo di filiera basato sull'Analisi del Rischio".

PARTE TERZA

Relazione economica, finanziaria, patrimoniale e della gestione per centri di responsabilità

3.1 La relazione economica

Il risultato dell' esercizio 2004 presenta: un utile d'esercizio (margine di contribuzione) di €. 39.618,75 ed uno scoperto di cassa al 31 dicembre pari ad €. 5.168.765,81.

Per comprendere ed approfondire il significato di questi due risultati antitetici bisogna tenere conto del contesto di riferimento:

- 1. economico e normativo nazionale;
- 2. tecnico scientifico dell'Istituto;
- 3. sanitario;
- 4. economico dell'Istituto;
- 5. finanziario dell'Istituto.

3.1.1 Il contesto normativo nazionale

Le norme sul contenimento della spesa pubblica, anno dopo anno hanno reso sempre più complessa l'attività di gestione costretta ad operare con procedure e vincoli che allontanano e rendono astratte le norme sulla semplificazione dell'attività della P.A.

Tutti i settori amministrativi di supporto alle attività scientifiche hanno di continuo affrontato problemi di adattamento strutturale delle regole.

Il "settore risorse umane" è ormai passato da un regime di contratti a tempo indeterminato alle varie tipologie di contratti previste dalla riforma sul mercato del lavoro (riforma Biagi).

Il "settore bilancio e risorse finanziarie" ha garantito il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale per trovarsi poi a gestire riduzione di costi di vario tipo (prodotti per laboratorio, materiale di consumo, missioni, personale, autovetture) in applicazione delle leggi finanziarie, meglio valutabili con una contabilità di tipo finanziario.

Le risorse per investimenti sia in edilizia sanitaria che per strumentazione sono ormai da alcuni anni completamente scomparse dal Fondo sanitario nazionale.

3.1.2 Il contesto tecnico-scientifico dell'Istituto

Nel 2004, nonostante le difficoltà strutturali incontrate dal comparto agro-zootecnico nazionale e regionale, l'espansione delle attività affidate e finanziate dal Ministero della Salute e dalle regioni Lazio e Toscana, è proseguita attraverso la programmazione triennale per obiettivi.

Di particolare significato è stata l'assegnazione del Centro di referenza nazionale per la qualità del latte e prodotti derivati dagli ovini e caprini. Esso rappresenta il riconoscimento di una attività ed un percorso scientifico di circa 30 anni.

Notevole è stato l'impegno affrontato per sostenere tutte le attività che debbono essere garantite dai centri di referenza in quanto ancora il Ministero non è riuscito a trovare le risorse finanziarie per far fronte ai costi delle attività sviluppate. Ne consegue che se l'attivazione dei Centri consente un miglioramento delle funzioni svolte e della complessiva organizzazione sanitaria con ricadute positive sulla tutela della salute umana e della sanità animale, dall'altra producono per gli Istituti, insieme al riconoscimento dell'eccellenza scientifica raggiunta nello specifico settore, un notevole aggravio dei costi e carico del finanziamento del Fondo sanitario nazionale.

Per mantenere ed aumentare, poi, l'alto livello tecnico e scientifico raggiunto, deciso è stato l'orientamento verso il rafforzamento del Sistema Qualità che si è concretizzato con l'ottenimento della certificazione in conformità alla ISO 9001:2000 del Reparto Formazione e documentazione ed il riaccreditamento del Dipartimento di Grosseto mentre per riaffermare l'elevato contenuto tecnologico delle attività molto è stato investito in innovazione. L'Istituto inoltre ha orientato somme notevoli su due linee di investimenti: apparecchiature e sistema informativo.

3.1.3 Il contesto sanitario

La difficile situazione sanitaria determinata dalla persistenza delle restrizioni previste dai provvedimenti sanitari per la blue tongue, dalla liberalizzazione del mercato delle quote latte e dalla profonda crisi attraversata dai grossi gruppi industriali del latte, ha condotto alla definitiva chiusura di un gran numero di aziende da latte in particolare bovino.

Nell'ambito del piano Nazionale Residui e del Piano Nazionale alimentazione umana è stata affrontata l'emergenza aflatossina nel latte che ha determinato danni economici, forti disagi nell'organizzazione delle aziende bovine da latte e perdita di immagine del "prodotto" latte agli occhi del consumatore.

3.1.4 Il contesto economico

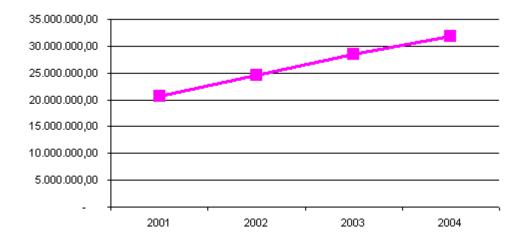
Il risultato economico è anche frutto del consolidamento dello sviluppo di piani finanziati direttamente dalle Regioni Lazio e Toscana e di una equilibrata gestione delle risorse.

La dinamica dell'evoluzione dei ricavi e dei costi raggruppati per categorie è rappresentata dalle tabelle che seguono e dagli indicatori che se ne ricavano.

ANDAMENTO RICAVI TAB. B

ANNO	2001	2002	2003	2004
VALORE DELLA PRODUZIONE	20.307.751,91	23.871.822,59	27.554.638,84	30.872.758,26
Variazione delle rimanenze	6.832,71	- 24.053,00	33.371,00	42.818,07
Contributi in c/esercizio	16.164.915,10	18.900.169,92	20.170.190,18	22.348.549,62
Prestazioni attività istituzionale	2.004.371,43	2.814.703,83	3.969.621,25	5.016.547,21
Attività a pagamento	125.151,85	149.458,99	656.878,32	580.225,37
Attività in convenzione	364.534,00	388.955,57	126.693,53	-
Concorsi, recuperi e rimborsi	32.921,26	16.725,44	179.325,20	113.013,10
Entrate varie	12.167,72	27.236,90	114.832,07	84.068,80
Quote contrib c/cap	1.596.857,84	1.598.624,94	1.792.563,29	2.176.372,09
Utilizzo fondi accantonati			511.164,00	511.164,00
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	24.750,18	639,38	997,44	1.450,92
PROVENTI STRAORDINARI	303.882,77	680.553,37	866.507,20	979.105,63
Plusvalenze	-	608.684,28	155.000,00	44.000,00
Soprav.attive insuss pass	303.882,77	71.869,09	711.507,20	935.105,63
TOTALE RICAVI	20.636.384,85	24.553.015,34	28.422.143,48	31.853.314,81

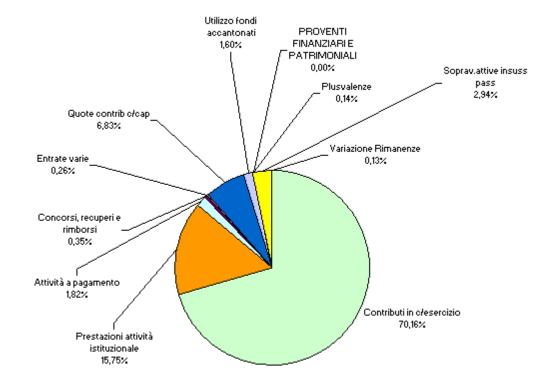
ANDAMENTO RICAVI



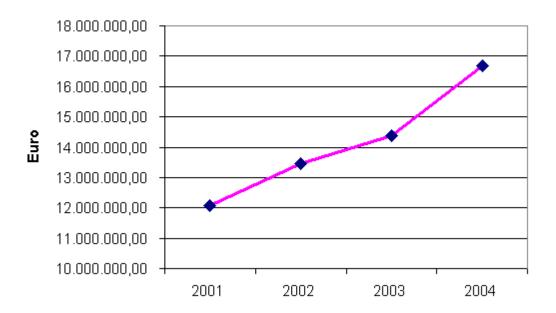
	2001-2002	2002-2003	2003-2004
% INCREMENTO ANNUO	18,98%	15,76%	12,07%
% INCREMENTO 2001-2004	54,36%		
	,		

RICAVI	2004
VALORE DELLA PRODUZIONE Variazione Rimanenze Contributi in c/esercizio Prestazioni attività istituzionale Attività a pagamento Concorsi, recuperi e rimborsi	30.872.758,26 42.818,07 22.348.549,62 5.016.547,21 580.225,37 113.013,10
Entrate varie Quote contrib c/cap Utilizzo fondi accantonati	84.068,80 2.176.372,09 511.164,00
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	1.450,92
PROVENTI STRAORDINARI Plusvalenze Soprav.attive insuss pass	979.105,63 44.000,00 935.105,63

RICAVI 2004



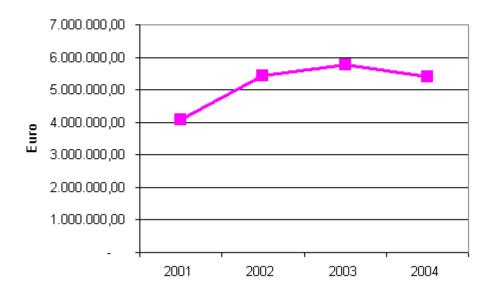
Finanziamento dal FSN 2001-2004



		2001-2002	2002-2003	2003-2004
% incremento annuo		11,36%	6,87%	15,94%
% incremento 2001-2004	37,99%			

ANNI 2001 2002 2003 2004 Valore della produzione al netto di FSN 4.075.433,78 5.437.169,92 5.782.036,18 5.403.729,78

Valore della produzione al netto di FSN 2001-2004

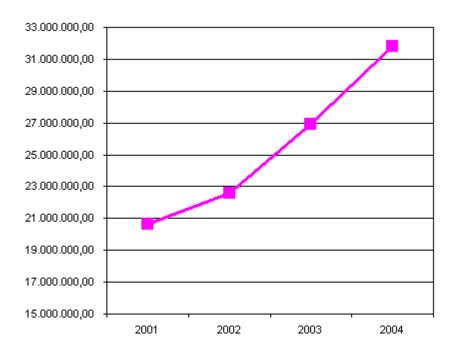


Anni	2001-2002	2 2002-2003	2003-2004
% incremento annuo	33,41%	6,34%	-6,54%
% incremento 2001-2004	32,59%		

COSTI TAB. C

ANDAMENTO DEI COSTI	200	2002	2 2003	3 2004
COSTI DELLA PRODUZIONE	19.697.791,00	21.745.183,00	25.764.041,00	30.119.339,00
Costi per materiale di consumo e merci	2.045.724,00	1.978.167,00	2.248.127,00	2.942.889,00
Costi per servizi	2.688.274,00	3.255.135,00	6.293.770,00	6.265.726,00
Costi per godimento beni di terzi	43.263,00	55.795,00	73.378,00	394.760,00
Costi per il personale	12.305.554,00	14.201.621,00	13.926.827,00	16.893.661,00
Ammortamenti	1.596.858,00	1.598.625,00	1.857.270,00	2.176.373,00
Accantonamenti per rischi	-	73.136,00	11.473,00	50.000,00
Altri accantonamenti	429.362,00	-	630.278,00	511.164,00
Oneri diversi di gestione	588.756,00	582.704,00	722.918,00	884.766,00
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	44.655,00	15.283,00	68.827,00	208.816,00
ONERI STRAORDINARI	116.776,00	49.834,00	94.036,00	432.211,00
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	777.162,00	798.832,00	979.113,00	1.053.331,00
TOTALE COSTI	20.636.384,00	22.609.132,00	26.906.017,00	31.813.697,00

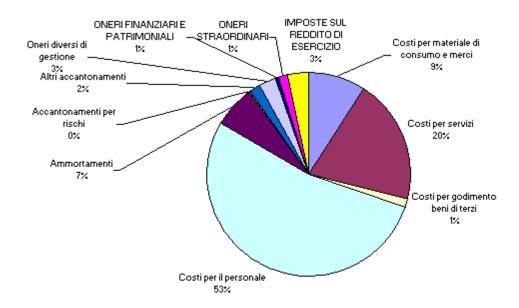
ANDAMENTO COSTI



TAB. C1

ANDAMENTO DEI COSTI	2004
COSTI DELLA PRODUZIONE Costi per materiale di consumo e merci Costi per servizi Costi per godimento beni di terzi Costi per il personale	30.119.339,00 2.942.889,00 6.265.726,00 394.760,00 16.893.661,00
Ammortamenti Accantonamenti per rischi Altri accantonamenti Oneri diversi di gestione	2.176.373,00 50.000,00 511.164,00 884.766,00
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	208.816,00
ONERI STRAORDINARI	432.211,00
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	1.053.331,00

TOTALE COSTI 31.813.697,00



3.1.5 Le risorse umane

La condizione essenziale per sviluppare, in modo efficace, attività per progetti è di disporre, oltre che della competenza tecnico-scientifica e della tecnologia strumentale, anche e soprattutto di risorse umane formate e disponibili per l'intera durata del progetto.

La possibilità di assumere personale a tempo determinato per progetto di recente consentito dalla legislazione nazionale anche alla Pubblica Amministrazione, consentirà agli Istituti di acquisire la tipologia di personale richiesta e di disporne per il tempo necessario.

Sono in corso ed in fase di conclusione le procedure concorsuali per la formulazione di graduatorie per l'assunzione di personale a tempo determinato con l'obiettivo di ridurre ai soli casi consentiti il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

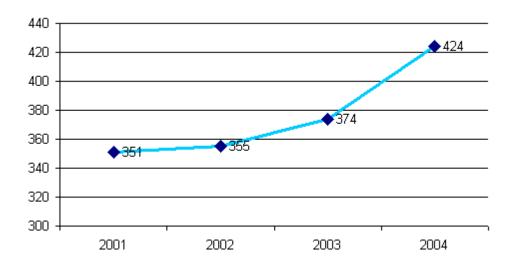
Si specifica che l'andamento nel quadriennio 2001 – 2004, rappresentato dai grafici sembra evidenziare una incongruenza nell'evoluzione della spesa nel periodo considerato nelle aree della dirigenza, in realtà registrano quanto effettivamente speso non potendo tenere conto che per effetto dell'accordo integrativo sugli incarichi dirigenziali ed in attesa della sua conclusione avvenuta nei primi mesi del 2005, le risorse residue dei Fondi contrattuali, a partire dal 2002, sono state congelate e, quindi, non erogate negli anni di competenza (la liquidazione è avvenuta in gennaio e giugno 2005) facendo registrare solo un apparente regresso nelle "retribuzioni medie", in quanto la liquidazione delle stesse è stata solo differita.

.

IZSLT - PERSONALE IN SERVIZIO - EVOLUZIONE DAL 2001 AL 2004

Tipologia contratto	2001	2002	2003	2004
Tempo indeterminato	242	240	245	259
Tempo determinato	84	59	51	61
Co.Co.Co	25	56	78	104
TOTALE	351	355	374	424

PERSONALE COMPLESSIVO



Personale per tipologia contratto

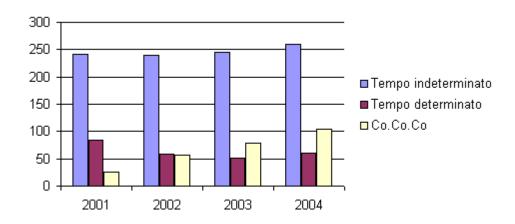
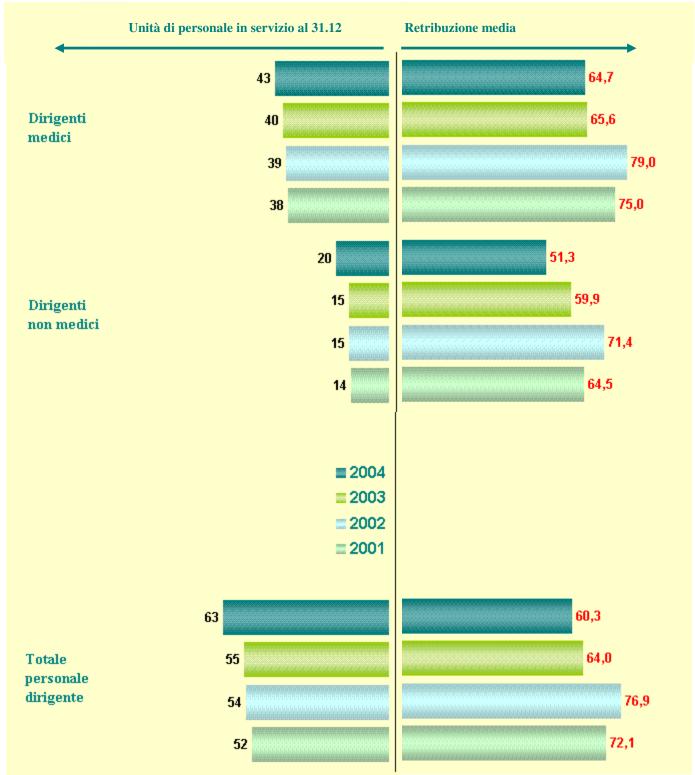


Figura 1: Assetti occupazionali e retributivi del personale dirigente

Ist. Zooprof. Sperim. delle Regioni Lazio e Toscana

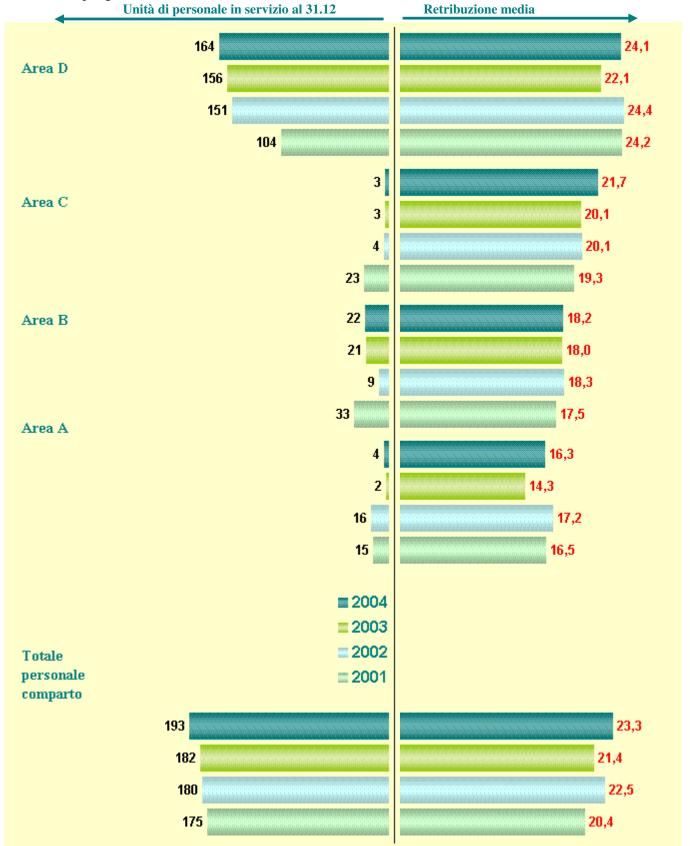
Personale in servizio (unità) e retribuzioni medie al netto degli arretrati (migliaia di euro per dipendente) Anni 2001-04



Fonte: elaborazione su dati Conto Annuale 2001-04 Ist. Zooprof. Sperim. delle Regioni Lazio e Toscana (stima Aran per gli anni 2001-03).

Figura 2: Assetti occupazionali e retributivi del personale non dirigente

Personale in servizio (unità) e retribuzioni medie al netto degli arretrati (migliaia di euro per dipendente) 2001-04 Fonte: elaborazione su dati Conto Annuale 2001-04 Ist. Zooprof. Sperim. delle Regioni Lazio e Toscana (stima Aran per gli anni 2001-03).

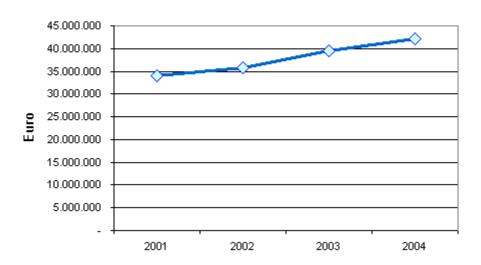


3.2 La relazione patrimoniale

Una considerazione ed una valutazione sulle immobilizzazioni; la descrizione contenuta nelle tabelle che segnano consente di verificarne il costante incremento economico e conferma la necessità per un'istituzione che voglia e debba mantenere i propri servizi ad un livello tecnologicamente avanzato di disporre di risorse finanziarie per gli investimenti in tecnologia ed innovazione.

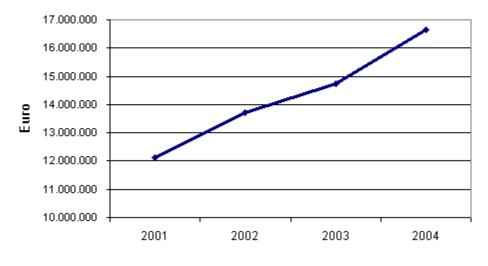
Anno	2001	2002	2003	2004
Importo	33.985.209,44	35.783.667,74	39.451.360,64	42.219.915,08

Valore immobilizzazioni



Anno	2001	2002	2003	2004
Fondi ammortamento	12.134.770,91	13.726.120,98	14.748.703,40	16.659.528,92

Fondi ammortamento

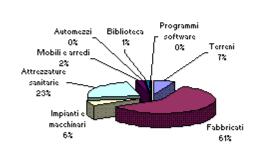


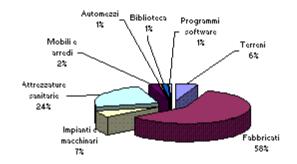
pag. 33 di 33

IMMOBILIZZAZIONI	2001	2002	2003	2004
Terreni	2.218.074,96	1.979.781,73	1.979.781,73	2.484.236,95
Fabbricati	20.402.225,71	21.097.086,05	22.530.405,61	23.238.092,85
Impianti e macchinari	2.052.519,12	2.454.660,49	2.928.888,72	3.323.768,81
Attrezzature sanitarie	7.899.412,71	8.459.284,52	9.579.843,81	10.421.133,97
Mobili e arredi	708.940,13	762.889,87	894.396,82	1.019.154,89
Automezzi	130.749,88	215.135,21	215.135,21	231.305,95
Biblioteca	461.776,87	510.758,21	581.886,78	592.288,29
Programmi software	111.510,07	304.071,66	741.021,96	909.933,37
Tot Immobilizzazioni	33.985.209,44	35.783.667,74	39.451.360,64	42.219.915,08

Immobilizzazioni 2001

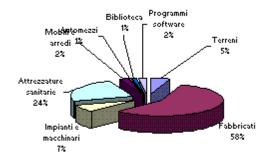
Immobilizzazioni 2002

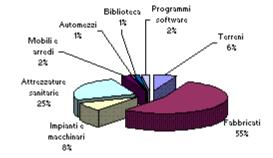




Immobilizzazioni 2003

Immobilizzazioni 2004





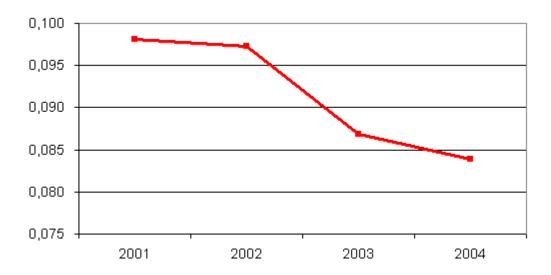
E' confermata la difficoltà tuttavia che incontreremo in questo specifico settore per la mancanza di assegnazione di risorse per investimenti e la necessità di dover provvedere con risorse proprie è rappresentata dall'indice di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio

Indice di copertura delle immobilizzazioni con il capitale proprio

ANNI	2001	2002	2003	2004
CN/AF	0,098	0,097	0,087	0,084
IMMOBILIZZAZIONI	33.985.209,44	35.783.667,74	39.451.360,64	42.219.915,08
FONDI AMMORTAMENTO	12.134.770,91	13.726.120,98	14.748.703,40	16.659.528,92
CN	2.144.758,74	2.144.758,76	2.144.758,76	2.144.758,76

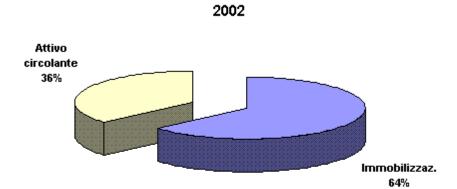
CN= Capitale o patrimonio netto AF=Attività fisse (Immobilizzaz. -Fondi amm)

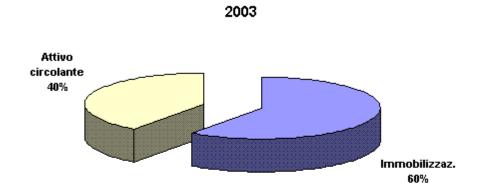
Trend indice di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio

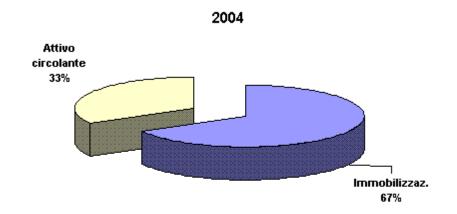


L'andamento dell'attivo patrimoniale è di seguito rappresentato:

Anni	2002	2 2003	2004
Immobilizzaz.	35.783.667,74	39.451.360,64	42.219.915,08
Attivo circolante	20.554.763,33	26.287.173,98	20.958.328,50
Totale attività	56.338.431,07	65.738.534,62	63.178.243,58



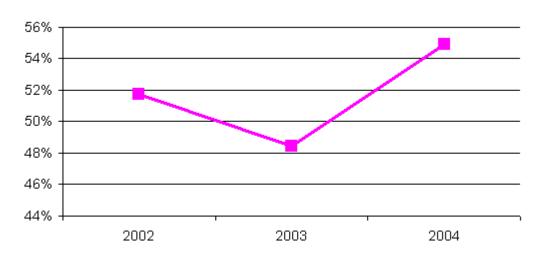




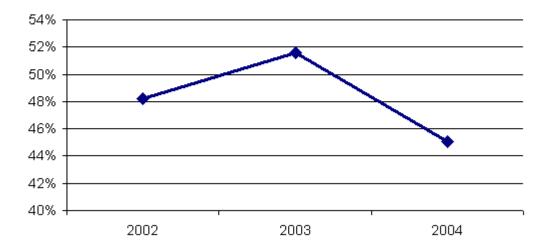
Anni	2002	2003	2004
Immobilizzazioni	22.057.546,00	24.702.657,00	25.560.386,00
Attivo circolante	20.554.764,00	26.287.174,00	20.958.779,00
Totale attività	42.612.310,00	50.989.831,00	46.519.165,00

	Anni	2002	2003	2004
Indice di composizione delle immobilizzazioni	lmm.ni/ Totale attività	51,76%	48,45%	54,95%
Indice di composizione dell'attivo circolante	Attivo circolante/ Totale attività	48,24%	51,55%	45,05%

Indice di composizione delle immobilizzazioni



Indice di composizione dell'attivo circolante



3.3 La relazione finanziaria

Se equilibrato è stato l'andamento dei ricavi e dei costi, non altrettanto possiamo dire dell'andamento degli incassi e dei pagamenti.

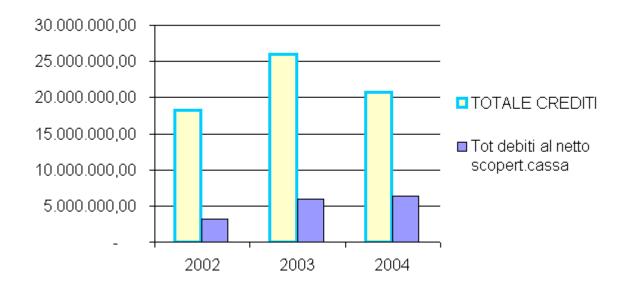
Il contesto finanziario dell'Istituto è direttamente collegato alle difficoltà di cassa in cui versa tutta la Finanza pubblica; la conseguenza che si produce sulla gestione è rappresentata da costi da affrontare con scadenza a brevissimo termine (retribuzioni) o breve termine (pagamento fornitori) e ricavi che si realizzano spesso a medio termine. Il risultato è il costante aumento dell'indebitamento finanziario verso l'Istituto di credito ed un aumento di costi per interessi.

L'analisi dell'incasso effettivo del finanziamento annuo del F.S.N. mette in evidenza la tendenza costante ed esponenziale a trasferire all'esercizio successivo una quota sempre più consistente del saldo da parte della cassa regionale.

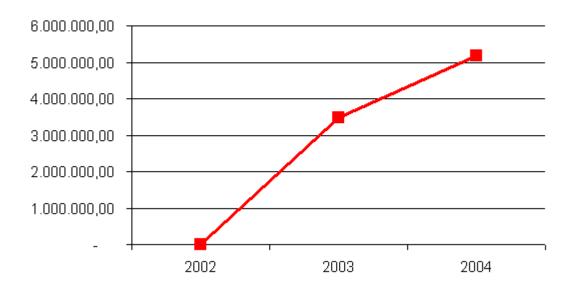
Nel medio termine si renderà necessario applicare nuove strategie di mercato per modificare l'andamento.

ANNI	2002	20	003 2	004
TOTALE CREDITI	18.314.205,97	25.936.807,26	20.671.970,52	
Tot debiti al netto scopert.cassa	3.130.237,92	5.904.709,24	6.379.014,40	

ANDAMENTO CREDITI E DEBITI (al netto scopertura di cassa) 2002-2004

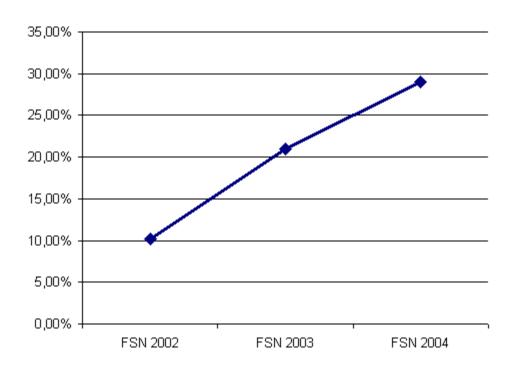


debito per scopertura di cassa



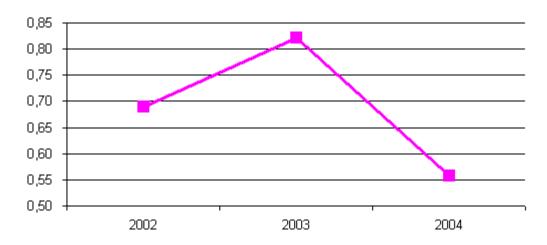
ANNI	TOTALE FINANZIAMENTO	DA INCASSARE AL 31/12 (competenza)	% finanziam da incassare
FSN 2002	13.463.000,00	1.373.516,46	10,20%
FSN 2003	14.388.154,00	3.017.516,00	20,97%
FSN 2004	16.483.162.00	4.789.162.00	29.05%

% finanziamento FSN da incassare a fine anno



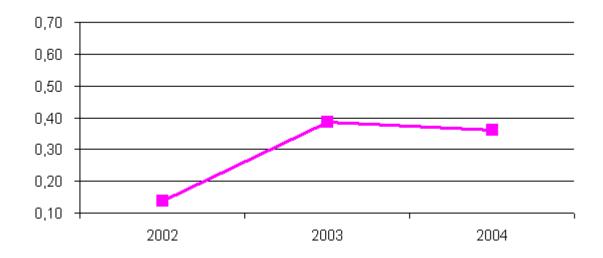
Anno	2002	2003	2004
crediti a breve	17.047.176,32	23.484.553,96	17.835.983,99
ricavi totali	24.729.607,34	28.574.682,56	32.034.831,61
Ricavi/Crediti a breve	0,69	0,82	0,56

Indice di esigibilità totale dei crediti a breve



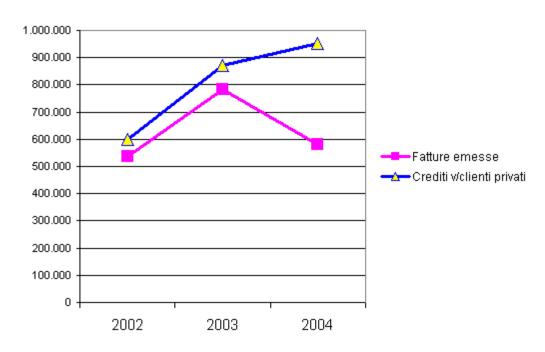
Anno	2002	2003	2004
Totale debiti+fatt da ricevere	3.130.382,23	10.482.222,41	11.547.780,21
Costi	22.785.723,88	27.058.555,43	31.947.612,62
Debiti/Costi	0,14	0,39	0,36

Indice di indebitamento

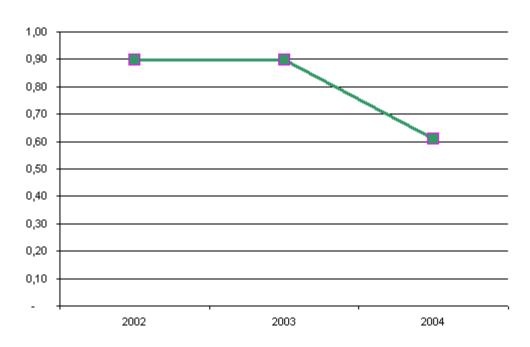


ANNO	2002	2003	2004
Fatture emesse	538414,56	783.571,85	580.225,37
Crediti v/clienti privati	599489,16	872.324,14	951.023,75
Indice esigibilità	0,90	0,90	0,61

Andamento finanziario attività a pagamento

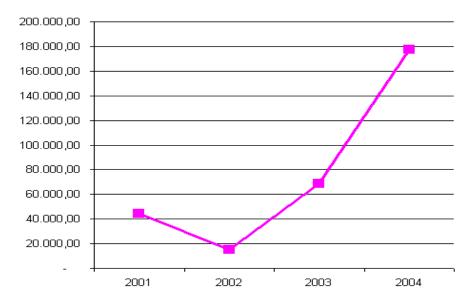


Indice esigibilità crediti per attività a pagamento



ANNO 2001 2002 2003 2004 Oneri finanziari 44.655,50 15.283,38 68.827,06 177.311,46

Oneri finanziari - Importi in Euro



Una recente indagine pubblicata sul "Sole 24 ore – Sanità" ha messo in evidenza che, per gli enti del SSN, 1'indice DSO, rappresentativo dei giorni di ritardo del pagamento delle fatture dei fornitori, è pari a 305 giorni medi su tutto il territorio nazionale.

Nel nostro Istituto, fino ad oggi, lo stesso indice è stato di 60/90 gg. Questa politica è stata consentita da un sostanziale equilibrio finanziario ed ha prodotto due risultati: buona qualità dei prodotti e buoni prezzi d'acquisto e contenzioso pari a zero.

3.4 La gestione per centri di responsabilita'

La gestione per centri di responsabilità è stata attuata appieno nel 2004 attraverso il perseguimeno da parte di tutti i Laboratori/Direzioni Operative/Uffici di staff di obiettivi, definiti nell'ambito della pianificazione strategica, fatti propri per la realizzazione delle finalità complessive dell'Istituto.

Questo è stato possibile grazie ad un processo di "negoziazione" fra la Direzione Aziendale e i Responsabili dei diversi Centri degli obiettivi da perseguire per il 2004 ed il budget finanziario da utilizzare.

Ogni responsabile di Laboratorio/D.O./Ufficio di staff o di ricerca ha potuto seguire periodicamente l'evoluzione dei costi, sulla base dei budget contrattati, in funzione delle esigenze di conoscenza e controllo.

La tabella che segue contiene alcuni indicatori che riassumono l'attività effettuata per tali fini.

2002

0004

	2003	2004
N° Budget finanziari negoziati	33	33
N° Report trimestrali per R/DT/S gestiti con Ms-Office	4	2
N° Report mensili per R/DT/S gestiti su intranet	0	4
N° Responsabili di R/DT/S collegati	0	30
N° Report trimestrali per Ricerche gestiti con Ms-Office	4	2
N° Report mensili per Ricerche gestiti su intranet	0	4
N° Responsabili di Ricerche gestiti	36	39
N° Piani per Obiettivi programmatici negoziati	30	30
N° Report verifica obiettivi intermedi	29	30
N° Piani Obiettivi programmatici rinegoziati	4	5
N° Report verifica obiettivi finali	30	30
N° Report per determinazioni analitiche emessi	0	4

Dall'analisi delle schede degli obiettivi 2004 programmatici delle diverse strutture è stato possibile elaborare un documento riepilogativo sugli obiettivi 2004 che viene riportato nelle pagine successive. Il documento, partendo dalle linee guida individuate dalle Regioni competenti, ha definito le macroaree di intervento, gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale, i pesi attribuiti a ciascun intervento, i risultati attesi (ovvero il fine che si intende raggiungere dalla proposizione di un certo obiettivo), le strutture che hanno fatto proprio l'obiettivo generale, o che comunque lo hanno condiviso, ed in quale misura (peso e percentuale).

Di seguito è rappresentata prima la sintesi del Documento riepilogativo sugli obiettivi 2004 programmatici e successivamente il Documento stesso.

Sintesi del Documento riepilogativo sugli obiettivi 2004 programmatici dell'IZSLT

OBIETTIVI DIREZIONE GENERALE	PESI
Sicurezza	110,00
Centri di referenza	40,00
Edilizia sanitaria	110,00
Pianificazione attività	76,00
Sistema informativo	130,00
Sicurezza alimentare	192,00
Formazione	207,00
Comunicazione	254,00
Aziendalizzazione	200,00
Emergenze sanitarie	150,00
Mantenimento standard attività	236,00
Attività di ricerca	292,00
Qualità	658,00
Qualità	Edilizia sanitaria Pianificazione attività
Qualità	4% 3%
24%	Sistema informativo
	5%
	Sicurezza alimer
	7%
	Formazione
	8%
Attività di ricerca	
10%	Comunicazione
Mantenimento standard	Aziendalizzazione 10%
attività Emergenze sanitarie	8%
9% 6%	

DOCUMENTO RIEPILOGATIVO SUGLI DELLA OBIETTIVI DIREZIONE GENERALE IZSLT ANNO 2004

INTEDVENTE IN			DIGITATIO ATTESO		PESO	тот
INTERVENTI IN MATERIA DI SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	OBIETTIVO GENERALE	Peso totale 55	RISULTATO ATTESO	STRUTTURE COINVOLTE	PESO	TOT. Peso %sul totale.
1.Osservatorio	1. attivazione del laboratorio di epidemiologia	10	1.1. Implementazione di sistemi di sorveglianza epidemiologica sulle matrici alimentari;	Siena	30%	130
Epidemiologico e	per la Toscana presso il Dipartimento di Siena;		1.2. Implementazione di un sistema via web per la notifica delle malattie infettive degli animali domestici;	Osserv.Epidemiologico Controllo di Gestione	30+25% 25%	5%
Sistema				Igiene contr. prod e trasf latte	20 %	
Informativo	OEVR/SIS: mantenimento e potenziamento		2.1. Creazione di procedure informatiche e di data base per l'acquisizione e gestione dati;			
	dell'attività di alimentazione dati e monitoraggio periodico a supporto delle attività di programmazione e valutazione dei Centri di referenza e del Controllo di Gestione;		and control of procedure and an analysis of a sequential of the se			
	3. Sistema informativo: modifiche del software necessarie per una più corretta gestione dei flussi informativi relativi a vari Piani Nazionali (Piano Nazionale Residui, Piano Nazionale Alimentazione Animale, Controllo ufficiale alimenti, zoonosi)		3.1. Studio, analisi e realizzazione di procedure per l'aggregazione e la sintesi dei dati afferenti ai Piani nazionali indicati;			
	4. Anagrafe Bovina: Ridefinizione dei compiti e funzioni della Banca dati regionale		 4.1 proposta relativa alle nuove funzioni e ai compiti della Banca Dati regionale. 4.2. I risultati attesi operativi saranno in funzione della ridefinizione dei compiti e funzioni della Banca dati regionale che la Giunta Regionale adotterà sulla base della proposta dell'IZS 			
2.Emergenze Sanitarie	Sorveglianza delle Emergenze Sanitarie in particolare TSE e Blue Tongue.	10	1.1. predisposizione e attuazione dei piani di sorveglianza attiva 1.2. avvio piano di eradicazione della Scrapie 1.3. attivazione di un programma per la genotipizzazione della popolazione ovina presente sul territorio	Diagnostica Generale Accettazione Centralizzata Malattie Virali Piani di Profilassi Liferio Grussete Pisa Igiene contr. prod e trasf latte	15% 20% 25% 25% 25% 31% 10% 10% 20%	150 6%
3.Mantenimento degli standard di attività	Sviluppo e miglioramento delle attività produttive in termini di efficienza ed efficacia delle prestazioni tenendo presente l'integrazione con gli altri enti interessati e le strutture proprie ed il territorio;	6	1.1. mantenimento e sviluppo delle attività correnti con particolare riferimento ai tempi di risposta nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa di settore e/o dei piani comunitari, Nazionali e Regionali.	Provveditorato Diagnostica Generale Accettazione Centralizzata Malattie Virali Piani di Profilassi Sierologia Microbiologia degli Alimenti Ittiopatologia Chimico Ilitiopatologia Igiene degli allevamenti Chimica Clinica e radionuclidi	15% 10% 15% 20% 20% 15% 6% 25+5% 35% 20%	236 9%

4.Sicurezza Alimentare	I. Implementazione e sviluppo delle attività finalizzate alla sicurezza alimentare attraverso lo trasformazione ed ampliamento in particolare delle attività diagnostiche ed epidemiologiche	10	1.1. attivazione del laboratorio di ittiopatologia presso la sede di Pisa 1.2. messa a regime del laboratorio ricerca Diossine 1.3. realizzazione di un sistema per la tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti della filiera lattiero casearia 1.4. rinnovo dotazione strumentale del laboratorio Latte di Grosseto 1.5. ulteriore sviluppo del Centro di Riferimento Regionale per le Enterobatteriacee 1.6. implementazione dei Piani Regionali di derivazione Nazionale per i al ricerca dei Residui e per la Alimentazione Animale. 1.7. applicazione delle integrazioni ai PRR e PRAA per la ricerca delle Aflatossine nel latte	Igiene contr. prod e trasf latte Microbiologia degli Alimenti Ittiopatologia Chimico Firenze Grossete Arvze Siene Pisa	20% 45+5% 18% 20% 34-10% 54-15% 54-5% 4%	192 7%
5.Attività di Ricerca e Cooperazione Internazionale	Potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca e dei progetti mirati tra Istituto Zooprofilattico Sperimentale LT ed altri enti di ricerca in ambito nazionale, comunitario ed extracomunitario; Sviluppo delle attività di cooperazione.	10	 1.1. partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei 1.2. coinvolgimento del personale del comparto anche ai progetti di ricerca corrente e finalizzati 1.3. realizzazione dei progetti di ricerca approvati nei tempi fissati e con il completo utilizzo del budget. 2.1. completamento dei progetti di cooperazione internazionale avviati; 2.2. partecipazione a bandi nel settore della cooperazione 	Segreteria Controllo di Gestione Formazione Diagnostica Generale Accettazione Centralizzata Malattie Virali Sierologia Ittiopatologia Chimico Igiene contr. prod e trasf latte Igiene degli allevamenti Vitario Richi	20% 10% 12%+10 15% 15% 10% 10% 10+25% 10% 20% 10+10%	292 11%
6.Centri di Referenza	Pieno svolgimento di tutti i compiti assegnati dalla normativa specifica; Sviluppo di programmi di ricerca corrente; Collaborazione con il Ministero della Salute; collaborazione con enti, istituzioni pubbliche e private nazionali, europee ed internazionali.	9	 Consolidamento e sviluppo del Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Equini; Consolidamento e sviluppo del Centro di Referenza Nazionale per gli Organismi Geneticamente Modificati; Consolidamento e sviluppo del Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza; Consolidamento e sviluppo del Centro di Referenza Nazionale per l'Anemia Infettiva Equina 	Diagnostica Generale Accettazione Centralizzata Malattie Virali Pisa	10% 10% 20% 20%	40 2%

INTERVENTI IN MATERIA DI FUNZIONALITA'	OBIETTIVO GENERALE	Peso totale 20	RISULTATO ATTESO	STRUTTURE COINVOLTE	PESO	TOT. Peso %sul totale.
7.Miglioramento continuo della Qualità	Mantenimento in accreditamento delle strutture sia sanitarie che amministrative secondo le norme ISO/IEC 17025 Sviluppo delle attività produttive in termini di efficienza ed efficacia delle prestazioni e di qualificazione della produzione	6	1.1. nuovo accreditamento della sede di Grosseto 1.2. verifica sulla opportunità del mantenimento in accreditamento di tutte le prove accreditate e ricognizione su prove nuove da accreditare 1.3. avvio del processo di certificazione secondo la norma ISO 9001/2001 del Reparto Formazione per il nuovo sistema ECM 2.1. studio per la razionalizzazione dei tempi di risposta.	Osserv.Epidemiologico Bilancio Personale Segreteria Provveditorato Controllo di Gestione Sicurezza Formazione Qualità Diagnostica Generale Accettazione Centralizzata Malattie Virali Piani di Profilassi Sierologia Microbiologia degli Alimenti Ittiopatologia Igiene contr. prod e trasf latte Chimica Clinica e radionuclidi Chimico Vittria	20% 30% 30% 40% 50% 10% 20% 60% 10% 10% 10% 25% 10+20% 25% 10% 30% 25% 30% 25% 30% 30% 25% 30% 30% 30% 30% 30% 30% 30% 30% 30% 30	658 25%
8.Formazione	Mantenimento e sviluppo dell'impegno in materia di aggiornamento e formazione del personale	9	1.1. attuazione del piano formativo aziendale 1.2. acquisizione di conoscenze e strumenti per migliorare il livello scientifico e la visibilità nazionale ed internazionale della ricerca eseguita 1.3. realizzazione di eventi formativi di valenza nazionale 1.4. mantenimento dell'aggiornamento continuo in materia di qualità e sicurezza 1.5. assicurare a tutto il personale a tempo indeterminato la possibilità di conseguire i crediti ECM previsti 1.6. attuazione dell'attività di formazione nel campo delle TSE previste con Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 165 del 3 marzo 2003.	Igiene degli allevamenti Osserv.Epidemiologico Provveditorato Formazione Qualità Diagnostica Generale Accettazione Centralizzata Malattie Virali Piani di Profilassi Chimica Clinica e radionuclidi Microbiologia degli Alimenti Ittiopatologia Chimico Ittiopatologia Chimico Ittiopatologia Pisa	15% 20% 25% 10+15% 10% 15% 10% 15% 10% 5% 10%	207 8%

9.Pianificazione	1.	Incrementare i rapporti con il territorio	5	1.1. supporto, coordinamento delle Conferenze dei Servizi Veterinari e analisi dei risultati.	Siena	10%	76
delle attività					Diagnostica Generale	15%	3%
				2.1. pianificazione dell'attività di supporto tecnico scientifico per la valorizzazione delle	Accettazione Centralizzata	10%	
	2.	Incrementare i rapporti con il mondo		produzioni agroalimentari	Piani di Profilassi	5%	
		della produzione		2.2. sviluppo del rapporto con le associazioni regionali e nazionali di categoria	Sierologia	10%	
					Microbiologia degli Alimenti	3+8%	
				3.1. sviluppo di rapporti di collaborazione scientifica, didattica, operativa con altri enti regionali,	Ittiopatologia	5+10%	
				nazionali, internazionali.			
				3.2. realizzazione del XVI° congresso SIPAOC		1	
	3.	Incrementare i rapporti con altri enti					

GESTIONE PROCESSO DI AZIENDALIZZA ZIONE		OBIETTIVO GENERALE	Peso totale 25	RISULTATO ATTESO	STRUTTURE COINVOLTE	PESO	Peso %sul totale.
10.Sicurezza	1.	Attuazione di iniziative in materia di sicurezza dei lavoratori	3	1.1. Formazione di tutti gli operatori che svolgono prestazioni a vario titolo alle attività di primo soccorso ed all'evacuazione antincendio 1.2. assicurazione del piano di sorveglianza sanitaria annuale 1.3. aggiornamento del documento per la Valutazione dei rischi 626/94 in collaborazione con il CNR	Sicurezza Chimica Clinica e radionuclidi	80% 30%	110 4%
11.Edilizia sanitaria	2.	Adeguamento e sviluppo della rete dei laboratori centrali e periferici dell'IZS	6	1.1adeguamento locali palazzina uffici piano terra (ex magazzino) uso laboratorio per la ricerca delle Diossine e Provveditorato; 1.2. perfezionamento del Piano Edilizio ai sensi dell'ex art. 81- I^ variante per Sede Centrale di Roma: 1.3. attivazione di uno sportello per la ricezione dei campioni c/o Azienda Ospedaliera di Frosinone; 1.4. perfezionamento atti acquisizione lotto di terreno per la costruzione del dipartimento Territoriale di Frosinone nel Comune di Cassino; 1.5. prosecuzione dell'appalto per la costruzione del nuovo Dipartimento Territoriale di Latina; 1.6. realizzazione del laboratorio di Ittiopatologia presso il Dipartimento di Pisa: 1.7. redazione ed adozione degli atti progettuali. Dipartimento di Firenze: III fase / II° stralcio.	Servizi Tecnici	100%	110

12.Aziendalizzazio ne	Miglioramento del livello qualitativo e quantitativo delle informazioni contenute in allegato al Bilancio di previsione e al Bilancio di esercizio in analogia a quanto richiesto alle Aziende Sanitarie relativamente a: Personale; Valutazione della gestione a consuntivo rispetto quella a preventivo;	10	 compilazione delle schede relative al personale (sia quello a contratto che quello dipendente) in conformità all'allegato 7 pag. da 1 a 5 della Circolare Regionale n.9 del 29/12/2003-Direzione Regionale SSR; Compilazione del Bilancio di esercizio comparato al Budget dello stesso anno ed evidenziazioni degli scostamenti. predisposizione del sistema di budget/reporting per aree di attività e individuazione di un set di indicatori specifici all'attività erogata in grado di verificare il livello di efficacia e di produttività. 	Bilancio Personale Segreteria Controllo di Gestione	50+20% 70% 30% 30%	200 8%
	2. Sviluppo del sistema di programmazione e controllo					
13. Comunicazione	Promozione di una comunicazione concreta ed efficace 2. Attivazione della Carta dei Servizi	6	1.1. elaborazione delle principali note informative per l'utenza; 1.2. progettazione e redazione di un "House Organ" aziendale; 2.1. Stampa e divulgazione della Carta dei Servizi	Osserv.Epidemiologico Segreteria Controllo di Gestione Formazione Qualità Diagnostica Generale Accettazione Centralizzata Malattie Virali Piani di Profilassi Sierologia Microbiologia degli Alimenti Ittiopatologia Igiene contr. prod e trasf latte Chimica Clinica e radionuclidi Chimico Tierio Tier	10% 25% 33% 15% 10% 10% 10% 10% 10% 10% 10% 10% 10% 10	254 10%

Il processo di aziendalizzazione prevede la necessità di individuare opportuni e più incisivi strumenti di misurazione in termini di efficacia ed efficienza in sanità veterinaria; nel 2004 è stato affrontato lo studio e l'applicazione di indicatori specifici in alcune strutture pilota. Sono stati individuati indicatori di durata attraverso la valutazione della percentuale di incremento/decremento dei tempi di risposta per ogni struttura e per l'intero IZS, sia per singola prova/tecnica che per laboratorio/reparto.

Per offrire agli stakeholder uno strumento di conoscibilità dei servizi prestati dall'Istituto, l'IZSLT ha messo a punto un contributo per una valutazione delle diverse modalità di calcolo finalizzato all'ottimizzazione dei tempi di risposta delle determinazioni analitiche erogate, che di seguito si riporta.

Contributo per una valutazione dei tempi di risposta metodologia utilizzata

Sono stati individuati alcuni **indicatori di durata** per i quali sono state calcolate delle **statistiche di base** allo scopo di descrivere il fenomeno mediante un solo numero reale costruito in modo da disperdere al minimo le informazioni sui dati originari.

Le **fasi** attraverso le quali è stata effettuata l'analisi sono state le seguenti:

- 1. Estrazione dati dal Sistema Informativo Sanitario (S.I.S.)
- 2. Eliminazione delle righe non utilizzabili per il calcolo statistico
- 3. Individuazione degli indicatori di durata piu' significativi
- 4. Scelta delle statistiche descrittive da utilizzare
- 5. Descrizione degli indicatori di durata sulla coppia prova/tecnica

1. ESTRAZIONE DATI DAL S.I.S.

I dati vengono estratti con una procedura automatica, messa a punto dal personale del S.I.S., attraverso la quale viene creato il file "Listprov.dbf". L'estrazione dei dati viene effettuata per i Dipartimenti Centrali, dal Controllo di gestione e per i Dipartimenti territoriali direttamente dal personale della struttura.

Ogni riga del file "Listprov.dbf" corrisponde ad una richiesta della prova con una specifica tecnica, effettuate su una determinata specie e matrice. Nel momento dell'estrazione (**DES**) deve essere indicato il periodo di riferimento specificando:

- la data di inizio periodo (DIP)
- la data di fine periodo (DFP).

Una richiesta è di competenza del periodo di riferimento se la data di accettazione è compresa fra queste due date.

2. ELIMINAZIONE DELLE RIGHE NON UTILIZZABILI PER IL CALCOLO STATISTICO

Il controllo di gestione crea un unico file proveniente dall'aggregazione dei files estratti.

Le date presenti nel file sono le seguenti:

Data accettazione (A)

Data inizio prova (I)

Data fine prova (F)

Data stampa referto (S)

Ai fini dei calcoli statistici viene effettuata una verifica sulla consistenza dei dati, applicando i seguenti criteri di selezione sulle date:

- 1. Vengono eliminate le righe in cui almeno una delle quattro date di cui sopra non è indicata
- 2. Vengono eliminate le righe per le quali non è verificata la seguente condizione: DIP<=A<=I<=F<=S<=DES

L'applicazione di queste regole è necessaria poiché si è accertato che alcune date o non sono indicate o non sono corrette.

3. INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI DI DURATA PIU' SIGNIFICATIVI

Lo schema seguente prende in esame quattro date presenti nel file utilizzate per l'individuazione di alcuni indicatori di durata calcolati come differenza fra le date considerate.

A: Data di Accettazione.

E' la data in cui la richiesta viene accettata presso l'Accettazione centralizzata, per la Sede di Roma, o presso l'Accettazione delle Sedi periferiche negli altri casi.

I: Data Inizio Prova.

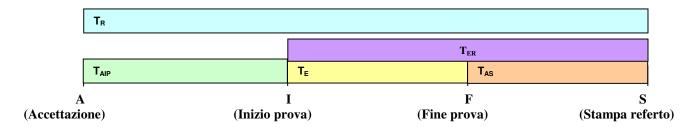
E' la data in cui ha inizio la prova presso il laboratorio dopo il trasferimento del campione da parte dell'accettazione e la presa in carico da parte dello stesso.

F: Data Fine Prova.

E' la data in cui ha termine la prova.

S: Data Stampa Referto.

E' la data in cui viene stampato il referto relativo alla/e prova/e o richiesta/e per il campione pervenuto.



Da alcune differenze fra le quattro date considerate, sono stati individuati i seguenti cinque indicatori:

1) $T_{AIP} = Tempo di attesa inizio prova = I - A$

è il tempo intercorrente dalla data di accettazione del campione presso l'accettazione e la data in cui ha inizio la prova presso il laboratorio. Può essere influenzato da variabili presenti:

- presso l'accettazione, quali ad esempio:
 - campione in sospeso (per carenza della documentazione o per non idoneità risolvibile);
 - carico di lavoro dell'accettazione;
 - tipologia di campione (urgente, non urgente);
- presso il reparto che deve effettuare la prova, quali ad esempio:
 - carico di lavoro;
 - attesa per il raggiungimento di un congruo numero di campioni (rack pieno) per effettuare determinati tipi di analisi;
 - rispetto della tempistica prevista da norme;
 - livello di urgenza.
- <u>altre cause</u>, quale ad esempio:
 - attesa che il campione venga trasferito da un altro reparto.

2) T_E = Tempo di esecuzione della prova = F - I

è sicuramente l'indicatore di durata più significativo per misurare <u>l'efficienza nell'esecuzione della prova</u> presso il laboratorio considerato, in quanto non subisce l'influenza di variabili esterne allo stesso periodo di riferimento; dovrebbe essere confrontato con i tempi standard di esecuzione delle prove.

3) T_{AS} = Tempo di attesa per stampa = S - F

è il tempo intercorrente dalla data in cui ha termine la singola prova e la data in cui viene stampato il referto. La durata è soggetta a differenze anche importanti dovute, ad esempio, alle seguenti cause:

- ascrivibili a cause interne al reparto, quali ad esempio:
 - attesa della validazione dei dati da parte del responsabile;
 - attesa della fine di tutte le prove richieste presso lo stesso reparto; la stampa infatti è complessiva, ossia comprende i risultati di tutte le prove richieste. La data di stampa è quindi influenzata dalla durata della prova che ha richiesto tempi più elevati;
- ascrivibili a cause non dipendenti dal reparto, quale ad esempio:
 - malfunzionamento del software per la gestione dell'accettazione e laboratori o della rete.

4) T_{ER} = Tempo esecuzione e refertazione = S - I

E' l'indicatore più importante per misurare l'efficienza del reparto nel suo complesso e può essere influenzato da uno più fattori previsti nei due punti precedenti (T_E e T_{AS}).

5)
$$T_R$$
 = Tempo di risposta = $S - A$

è l'indicatore di durata più complesso, in quanto prende in considerazione l'intero "ciclo produttivo", la cui durata può dipendere, pertanto, da uno o più fattori indicati nei primi tre punti.

4. SCELTA DELLE STATISTICHE DESCRITTIVE DA UTILIZZARE

Per rappresentare gli indicatori di durata, sono state scelte le seguenti statistiche descrittive:

- La media aritmetica (M)

che ripartisce in modo identico, su ciascun caso, il totale del valore sommato sui singoli casi. Matematicamente: dati n casi (o dati) , da 1 a N, in cui Xi sia un generico caso tra gli N, si definisce la media aritmetica come:

$$\sum_{i} i X_{i}$$
(1) Media =
$$\frac{1}{N}$$

ossia:

sommatoria da 1 a N di ciascun i-esimo caso diviso per il numero di casi. La sommatoria è indicata col simbolo maiuscolo greco Σ (sigma).

La MEDIANA (Me)

E' il valore di mezzo di un insieme di **dati ordinati** (p.es. in modo crescente). Per un numero pari di dati la mediana viene calcolata come media aritmetica dei due valori centrali. (Es.: mediana di : 1 3 5 7 = (3+5) / 2 = 4)

Per serie di dati in numero dispari la mediana è il dato centrale della distribuzione ordinata. (Es. :. mediana di 1 3 5 7 9 = 5)

1° E 3° QUARTILE (Q1 – Q3)

I quartili sono valori che dividono una distribuzione di probabilità o una distribuzione di frequenze in quattro parti uguali, dopo aver ordinato le osservazioni. Così, se Q1 è il primo quartile allora il 25% della popolazione possiede il carattere considerato in misura inferiore o uguale a Q1. Il 2° quartile coincide con la mediana.

MINIMO (Min)

Il valore più basso osservato.

MASSIMO (Max)

Il valore più alto osservato.

5. DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI DI DURATA SULLA COPPIA PROVA/TECNICA

Sulle righe rimanenti dopo aver eliminato quelle non utilizzabili per il calcolo statistico (Fase 2) viene applicata la seguente procedura: Si partiziona l'insieme delle righe in funzione della Prova e Tecnica

- Per ciascuna partizione si effettua il conteggio delle richieste (NR = Numero Richieste) corrispondente al numero degli elementi della partizione
- Ad ogni partizione si applicano le statistiche descrittive individuate nella Fase 4 relative agli indicatori di durata specificati nella Fase 3.

Di seguito vengono riportati due dei report che è stato possibile creare utilizzando la metodica descritta sopra. Nel primo vengono rappresentati, attraverso le statistiche descrittive individuate, i tempi di risposta 2004 di uno dei laboratori dell'IZSLT. Nel secondo il confronto dei tempi di risposta rilevati negli anni 2003 e 2004.

Report tempi di risposta 2004 di uno dei laboratori

Servizio Controllo di gestione		1.1							
DIA\BSE - LABORATORIO TSE (ENCER	DIA/BSE - LABORATORIO TSE (ENCEFALOPATIE SPONGIFOR								
Determinazioni analitiche gennaio - dicembre 2004 dal 01/01/2004 al 31/12/2004 (Fonte: Sistema informativo sanitario)									
Tot Richieste Estratte dal SIS 9582 Tot	t Richieste Valide per i calcoli 7098 Percentuale richieste scartate 26,00%								
PROVA \ TECNICA		NR NDA							
	M MINMAXME Q1 Q3 M MINMAXME Q1 Q3 M MINMAX ME Q1 Q3 M MINMAX ME Q1 Q3 M MINMAXME Q1 Q3								
bse \ elisa	2 0 22 1 1 3 0 0 3 0 0 0 2 0 8 1 1 2 0 0 21 0 0 0 0 0 21 0 0 0	6.352 25.725							
bse\immunoblotting	3 3 5 3 3 3 0 0 1 0 0 0 3 2 3 3 3 3 0 0 3 0 0 0 0 0 3 0 0 0	30 66							
scrapie \ elisa	2 0 93 1 1 3 0 0 5 0 0 0 2 0 6 1 1 3 0 0 92 0 0 0 0 0 92 0 0 0	713 2.276							
scrapie \ immunoblotting	5 3 10 3 3 7 0 0 0 0 0 0 3 3 3 3 3 2 0 7 0 0 4 2 0 7 0 0 4	3 4							
COMPLESSIVO	1 0 93 1 1 3 0 0 5 0 0 0 8 0 8 1 1 2 0 0 92 0 0 0 0 92 0 0 0 0	7.098 28.071							

M: valore medic; MIN: valore mirimo; MAX valore massimo; ME mediana; Q1: primo quartile; Q3: terzo quartile. TR: Tembo di risposta in piorni fisono inclusi nei calocoli i festiviti TER: Tembo di risposta in giorni (sono inclusi nei calocoli i festiviti) TAS: Tempo di attesa nitzi prova in giorni (sono inclusi nei calocoli i festiviti) NR: Numero inclusite at NR: Numero inclusite di NR: Numero inclusite at NR: N

reament, sea estate quature TER: Termoo di essecuzione e refertazione in diomi (sono inclusi nei calocoli i festivi TAS: Tempo di attesa stampa referto in giorni (sono inclusi nei calocoli i festivi) NR: Numero richieste

NDA: Numero determinazioni analitiche

DIA\BSE - LABORATORIO TSE (ENCEFALOPATIE SPONGIFOR

Determinazioni analitiche: confronto gen-dic 2003-2004

(Fonte: Sistema informativo sanitario)

gen-dic 2003			gen-dic 2004			% RELATIVA INC/DEC						
PROVA \ TECNICA		Т	R		TR			TR				
	ME	Range	NR	NDA	ME	Range	NR	NDA	ME	Range	NR	NDA
bse \ elisa	1,0	27,0	867	3.023	1,0	22,0	6.352	25.725	0,0	-0,2	632,6	751,0
bse \ immunoblotting	1,0	28,0	5.988	22.921	3,0	2,0	30	66	200,0	-0,9	-99,5	-99,7
scrapie \ elisa	1,0	25,0	80	160	1,0	93,0	713	2.276	0,0	2,7	791,3	1322,5
scrapie \ immunoblotting	1,0	57,0	742	3.306	3,0	7,0	3	4	200,0	-0,9	-99,6	-99,9
COMPLESSIVO	1,0	57,0	7.677	29.410	1,0	93,0	7.098	28.071	0,0	63,2	-7,5	-4,6

RICHIESTE ESTRATTE gen-dic 2003	10.313 gen-dic 2004	9.582
Percentuale richieste scartate	25,6%	25,9%

N. DETERMINAZIONI ANALITICHE gen-dic 2003	29.410	gen-dic 2004	28.071
Percentuale +/-	-4,6		

TR: Tempo di risposta in giorni (sono inclusi nei calocoli i festivi)

PARTE QUARTA

RENDICONTAZIONE SOCIALE: LA METODOLOGIA

4.1 La metodologia per la rendicontazione sociale

Questo primo Bilancio Sociale dell'IZSLT, come già accennato in premessa, non contiene la rendicontazione sociale dell'IZSLT complessivamente inteso, ma la metodologia che si intende seguire nella redazione dei futuri Bilanci Sociali.

La prima scelta operata dal gruppo guida ha riguardato l'ambito di rendicontazione: si è valutata in particolare la possibilità di partire dalla *mission* dell'Istituto, al fine di rileggere le attività secondo l'ottica della responsabilità sociale, traducendo in documenti comprensibili all'esterno informazioni che riguardano:

- gli impegni che l'Istituto ha assunto nei suoi documenti di programmazione e contabili annuali e pluriennali;
- gli obiettivi e i programmi che hanno orientato l'azione delle diverse strutture dell'ente;
- i risultati (economico-finanziari, di efficacia, di qualità dei servizi di impatto sociale, ecc.) che sono stati conseguiti;
- gli scostamenti rilevati tra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato;
- le valutazioni in merito agli obiettivi e ai programmi futuri.

Il gruppo guida Bilancio Sociale ha pertanto esplicitato la *mission* dell'Istituto nell'ambito della quale sono stati individuati i 6 obiettivi principali, ognuno dei quali può essere inserito in una delle tre aree di intervento considerate.

In tal modo può essere affrontata con l'ottica della "trasversalità" la rendicontazione delle tante e diverse attività scientifiche ed amministrative svolte presso l'Istituto.

In particolare la *mission* dell'Istituto è stata sintetizzata in questo modo:

L'IZSLT GARANTISCE

la salute degli animali ed alimenti sicuri ai cittadini mediante strategie di controlli pubblici "dai campi alla tavola"

Infatti le attività prevalenti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana coprono le aree di sanità animale, benessere animale, sanità pubblica veterinaria (sicurezza degli alimenti ed igiene urbana veterinaria) ed in parte conseguono ai compiti ed alle attribuzioni che all'Istituto derivano dalle istituzioni centrali (Ministero della Salute) e Regionali (Regione Lazio, Regione Toscana) in materia di monitoraggio, di sorveglianza, prove ufficiali, interventi nel campo della sanità pubblica veterinaria e della sanità animale.

Le informazioni relative ad attività di sorveglianza per alcune malattie animali trasmissibili prevedono un'integrazione di competenze infettivistiche, cliniche, entomologiche, epidemiologiche, mentre le attività di monitoraggio e sorveglianza per agenti zoonosici, a trasmissione alimentare o diretta, come salmonellosi e campylobacteriosi o brucellosi e tubercolosi, implicano azioni dirette lungo tutta la filiera zootecnica, dalle produzioni primarie (definite dal Libro Bianco per la Sicurezza Alimentare come "campo"), fino alla vendita al dettaglio (che costituisce il momento immediatamente precedente a quel che viene definito nello stesso documento come "tavola").

Queste attività comportano conoscenze teoriche e pratiche di sistemi di allevamento, epidemiologia e diagnostica di malattie infettive zoonosiche, varie tecniche di produzione di alimenti semplici di origine animale (p. e. carni, prodotti della pesca, latte, uova) e tecniche di trasformazione di questi alimenti.

In tema di sorveglianza sui rischi derivanti all'uomo dalle produzioni animali e dagli alimenti di origine animale, con la recente Direttiva 2003/99/EC, l'Istituto coordina le attività di sorveglianza obbligatoria delle zoonosi e degli agenti trasmissibili all'uomo.

Lo scopo del controllo ufficiale è quello di verificare e garantire la conformità dei prodotti alimentari alle disposizioni dirette a prevenire i rischi per la salute pubblica, a proteggere gli interessi dei consumatori e ad assicurare la lealtà delle transazioni commerciali. Proprio l'internazionalizzazione dei commerci ha comportato, nel tempo, una progressiva globalizzazione dei mercati agricoli e zootecnici. Parallelamente, si è moltiplicato il potenziale diffusivo di alcune malattie a carattere zoonosico, soprattutto a trasmissione alimentare e sempre più frequentemente, in Sanità Pubblica Veterinaria, alle problematiche di ordine sanitario si sovrappongono interessi di carattere zoo-economico. Le attività condotte nei tre settori della Sanità Pubblica Veterinaria sono infatti finalizzati alla minimizzazione del rischio di trasmissione degli agenti infettivi alla popolazione umana o di una sua esposizione a residui chimici e fitosanitari attraverso gli alimenti.

In questo contesto l'IZSLT svolge un ruolo di prevenzione ed occupa una posizione rilevante nella salvaguardia della salute pubblica, garantendo lo sviluppo di processi produttivi convenienti e, nello stesso tempo, compatibili con gli interessi della collettività. Attraverso l'esecuzione di analisi altamente specializzate condotte nei propri laboratori, la missione dell'Istituto è volta a garantire l'esecuzione di Piani di monitoraggio Nazionali nonché la pianificazione e l'esecuzione di Piani di Sorveglianza e Controllo Regionali a diretta salvaguardia della popolazione e del territorio. I risultati di queste attività sono utilizzati per l'analisi e la valutazione del rischio per la salute dei cittadini, costituendo un supporto fondamentale per i Servizi Veterinari Regionali nello sviluppo di processi decisionali efficaci, trasparenti e rapidi in Sanità Pubblica.

4.2 Gli obiettivi individuati

Per tali scopi sono stati individuati gli **obiettivi** dell'Istituto, nell'ambito della *mission*, ai fini della rendicontazione sociale:

4.2.1 <u>OBIETTIVO 1:</u> Prevenzione delle zoonosi (malattie degli animali trasmissibili all'uomo) attraverso il monitoraggio delle specie domestiche e selvatiche.

L'attività di monitoraggio, risanamento ed eradicazione vengono condotte sulle malattie proprie delle specie allevate, di quelle d'affezione, delle specie selvatiche e di quelle sinantrope che vivono in ambiente urbano e suburbano, (come ad es. tubercolosi, brucellosi, chlamidiosi, tularemia, leptospirosi, rabbia) e trasmissibili all'uomo.

4.2.2 <u>OBIETTIVO 2</u>: Prevenzione, monitoraggio e controllo delle malattie che colpiscono gli animali.

L'IZSLT effettua diagnosi, sorveglianza e controllo delle malattie trasmissibili e diffusive degli animali di particolare severità clinica o che comportano rilevanti decrementi nella produttività del patrimonio zootecnico allevato (es. blue tongue, ecc.), che possono condizionare la redditività del settore zootecnico o determinare gravi ripercussioni sullo stato di salute (inteso come sanità che influenza lo status di benessere degli animali delle specie allevate).

4.2.3 <u>OBIETTIVO 3</u>: Prevenzione delle zoonosi a trasmissione alimentare attraverso controlli sui prodotti di origine animale destinati all'alimentazione umana e controlli sugli ambienti.

Il controllo si basa su programmi integrati che si realizzano attraverso studi conoscitivi di prevalenza su base comunitaria per una serie di malattie zoonosiche e loro agenti tra cui molti foodborne pathogens come *Salmonella*, *Campylobacter*, *E. coli* VTEC, *Trichinella*. nelle produzioni animali, per acquisire informazioni utili a stabilire **obiettivi specifici e circostanziati di riduzione** della diffusione dei suddetti agenti nelle produzioni zootecniche interessate.

4.2.4 <u>OBIETTIVO 4</u>: Prevenzione del rischio di residui chimici o di sostanze indesiderate negli animali e nella popolazione umana attraverso il monitoraggio degli alimenti e dei mangimi.

Le attività del controllo ufficiale sulla presenza di agenti chimici e sulla ricerca di organismi geneticamente modificati (OGM) sono indirizzate ai prodotti italiani e a quelli di altra provenienza destinati ad essere commercializzati nel territorio regionale e nazionale, nonché a quelli esportati verso Paesi dell'Unione Europea o verso Paesi terzi. Esse riguardano tutte le fasi della produzione, della trasformazione, del magazzinaggio, del trasporto, del commercio, della somministrazione. L'IZSLT realizza il controllo dei prodotti per l'alimentazione animale, degli alimenti di origine animale o con prevalente presenza di tali prodotti, che vanno dal latte e derivati, alle carni e ad i loro prodotti di trasformazione, alle uova ed ovoprodotti, ai prodotti della pesca.

4.2.5 OBIETTIVO 5: Miglioramento delle produzioni zootecniche attraverso azioni di prevenzione e consulenza per malattie condizionate, problemi di fisiopatologia riproduttiva e nutrizionale e tecnopatie. L'Istituto, nell'ambito di progetti di ricerca o su richiesta di allevatori e operatori del settore zootecnico, effettua sopralluoghi in aziende che allevano animali da reddito, al fine di verificare, mediante l'ausilio di Schede di rilevamento dati, specie specifiche e diversificate per indirizzo produttivo, le caratteristiche strutturali e di conduzione aziendale per evidenziare eventuali punti critici per il benessere animale, cui correlare la presenza di patologie in forma subclinica, l'alterazione dei parametri riproduttivi e produttivi sia quantitativi che qualitativi.

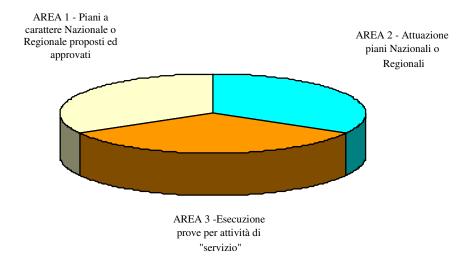
4.2.6 <u>OBIETTIVO 6:</u> Sviluppo di attività formative finalizzate al miglioramento delle conoscenze e delle competenze del personale interno ed esterno all'Istituto con particolare riferimento alla Sanità Pubblica Veterinaria.

Gli obiettivi così individuati possono essere considerati nell'ambito di ciascuna delle seguenti **tre aree di intervento** per le quali opera l'IZSLT:

AREA 1: Piani a carattere Nazionale o Regionale proposti ed approvati

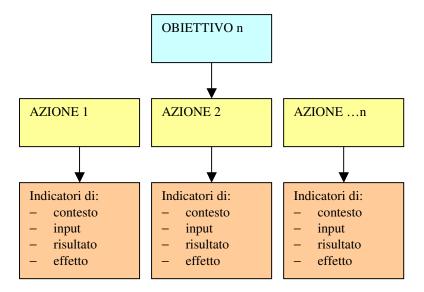
AREA 2: Attuazione di Piani Nazionali o Regionali

AREA 3: Esecuzione di prove per attività di servizio (diagnostica, vigilanza sugli alimenti)



4.3 L'articolazione del sistema

Il sistema di rendicontazione sarà articolato come segue: per ognuno dei primi cinque obiettivi specificati vengono indicate le azioni poste in essere per il loro raggiungimento. Ogni azione verrà "misurata" a consuntivo da indicatori di contesto, di input, di risultato e di effetto.



Quindi ogni azione sarà descritta in una scheda e il complesso delle azioni per ogni obiettivo saranno riassunte in una scheda complessiva riportata nelle pagine successive (Schede da 3 a 7)

A titolo di esempio da alcuni componenti del gruppo operativo sono state compilate due schede (Scheda 1 e Scheda 2) ognuna delle quali focalizza l'attenzione su un'azione riferita all'obiettivo 1.

OBIETTIVO 1: Prevenzione delle zoonosi (malattie degli animali trasmissibili all'uomo) attraverso il monitoraggio delle specie domestiche e selvatiche

AREA 2

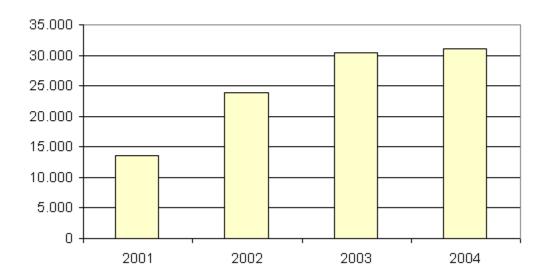
Azione 1: Attuazione dei piani di sorveglianza attiva BSE attraverso:

controllo di tutti i capi bovini e bufalini macellati nel Lazio e Toscana (destinati al consumo umano) di età superiore ai 24 mesi

controllo di tutti i capi bovini e bufalini morti in allevamento nel Lazio e Toscana di età superiore ai 24 mesi controllo di tutti i capi bovini e bufalini di età superiore ai 24 mesi nel Lazio e Toscana sottoposti a macellazione d'urgenza controllo di tutti i capi bovini e bufalini di età superiore ai 24 mesi nel Lazio e Toscana sottoposti a macellazione differita

Indicatori di contesto				
	2001	2002	2003	2004
n°di capi bovini e bufalini sopra i 24 mesi pervenuti all' IZSLT controllati	13.525	23.816	30.372	31.071
n°di capi bovini e bufalini sopra i 24 mesi controllati all' IZSLT risultati positivi	1	1	1	0

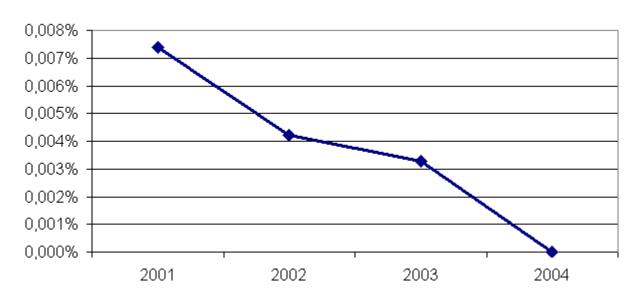
n° di capi bovini e bufalini sopra i 24 mesi pervenuti all' IZSLT controllati



Indicatori di INPUT	2001	2002	2003	2004
Importo costi e finanziamenti (da Ministero Salute)	€ 1.647.412,20	€ 2.089.382,35	€ 2.107.277,34	€ 2.004.908,09
n° Persone BSE Lazio e Toscana	25	40	39	44

Indicatori di RISULTATO				
	2001	2002	2003	2004
n°di capi bovini e bufalini sopra i 24 mesi pervenuti all'IZSLT controllati	13.525	23.816	30.372	31.071
n°di capi bovini e bufalini sopra i 24 mesi positivi / n°di capi sopra i 24 mesi controllati	0,007%	0,004%	0,003%	0,000%

% capi bovini e bufalini sopra i 24 mesi positivi sui capi controllati



Indicatori di EFFETTO				
	2001	2002	2003	2004
n°di capi bovini e bufalini sopra i 24 mesi pervenuti all'IZSLT controllati / n°di capi bovini e bufalini sopra i 24 mesi pervenuti all'IZSLT da controllare	1	1	1	1
Tempo medio (mediana) di risposta in giorni			1	1

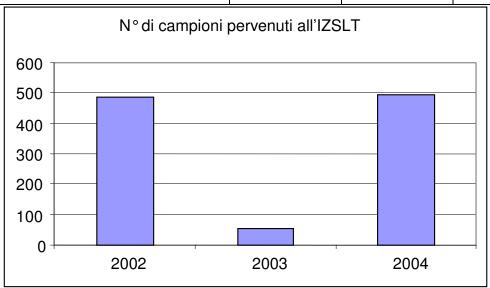
OBIETTIVO 1: Prevenzione delle zoonosi (malattie degli animali trasmissibili all'uomo) attraverso il monitoraggio delle specie domestiche e selvatiche

AREA 2

Azione 1: Attuazione del Piano di Monitoraggio Nazionale per l'Influenza Aviaria

• Controllo sierologico dei volatili prelevati secondo le indicazioni del piano

Indicatori di CONTESTO			
	2002	2003	2004
N° di campioni pervenuti all'IZSLT controllati	4856	511	4948
N° di campioni controllati all'IZSLT risultati	10	0	0
positivi			



Indicatori di INPUT			
	2002	2003	2004
N° Persone dedicate(mesi/uomo)	12	6	12

Indicatori di RISULTATO:			
	2002	2003	2004
N° di campioni pervenuti all'IZSLT controllati	4856	511	4948
N° di campioni controllati all'IZSLT risultati	0,206	0	0
positivi/controllati (%)			

Indicatori di Effetto:			
	2002	2003	2004
N° di campioni pervenuti all'IZSLT controllati/N° di	1	1	1
campioni pervenuti all'IZSLT da controllare			
Tempo medio (mediano) di risposta in giorni	9,5	9	3,5

OBIETTIVO 1: Prevenzione delle zoonosi (malattie degli animali trasmissibili all'uomo) attraverso il monitoraggio delle specie domestiche e selvatiche

	AREA 1 - Piani a carattere Nazionale o Regionale proposti ed approvati	sorveglianz	2 - Attuazione di F a, controllo e/o era carattere nazionalo	adicazione a	AREA 3 relativamen	- Esecuzione te ad attività	di prove di "servizio"
Azioni Specie animale		1) TSE	2) Attuazione del Piano di Monitoraggio Nazionale per l'Influenza Aviaria				
ANIMALI DA REDDITO							
bovini		X					
bufalini							
equini							
ovini		X					
caprini		Х	.,				
specie aviarie			X				
suini							
conigli							
altro (specificare)							
ANIMALI DA COMPAGNIA							
cani							
gatti							
equini							
altro (specificare) ANIMALI SELVATICI							
			X				
specie aviarie selvatiche			۸				
altro (specificare)							

OBIETTIVO 2: Prevenzione, monitoraggio e controllo delle malattie che colpiscono gli animali

	ni a carattere proposti ed	e Nazionale o approvati	sorveglianza	2 - Attuazione di I a, controllo e/o er arattere nazional	adicazione a	AREA 3 relativamen	- Esecuzione te ad attività	di prove di "servizio"
Azioni								
Specie animale								
ANIMALI DA REDDITO								
bovini								
bufalini								
equini								
ovini								
caprini								
specie aviarie								
suini								
conigli								
altro (specificare)								
ANIMALI DA COMPAGNIA								
cani								
gatti								
equini								
altro (specificare)								
ANIMALI SELVATICI								
specie aviarie selvatiche								
altro (specificare)								

OBIETTIVO 3: Prevenzione delle zoonosi a trasmissione alimentare attraverso controlli sui prodotti di origine animale destinati all'alimentazione umana e controlli sugli ambienti

	AREA 1 - Piani a carati Regionale proposti	sorveg	Attuazione d lianza, contro ne a carattere	ollo e/o	AREA 3 relativamen	- Esecuzione te ad attività	di prove di "servizio"
Azioni							
Matrice							
CARNI ROSSE							
bovina	3						
equina	3						
suina							
bufalina							
selvaggina							
ovi-caprina	7						
CARNI BIANCHE							
pollame							
coniglic)						
UOVA							
LATTE E DERIVATI							
bovino							
ovino							
caprino							
bufaling							
MIELE MOLLUSCHI							
PRODOTTI DELLA PESCA							
allevato							
pescato	1						

OBIETTIVO 4: Prevenzione del rischio di residui chimici o di sostanze indesiderate negli animali e nella popolazione umana attraverso il monitoraggio degli alimenti

	ni a carattere proposti ed	Nazionale o approvati	sorveg	Attuazione d lianza, contre ne a carattere	ollo e/o	AREA 3 relativamen	- Esecuzione te ad attività	di prove di "servizio"
Azioni								
Matrice								
CARNI ROSSE								
bovina								
equina								
suina								
bufalina								
selvaggina								
ovi-caprina								
CARNI BIANCHE								
pollame								
coniglio								
UOVA								
LATTE E DERIVATI								
bovino								
ovino								
caprino								
bufalino								
MIELE MOLLUSCHI								
PRODOTTI DELLA PESCA								
allevato								
pescato								

OBIETTIVO 5: Miglioramento delle produzioni zootecniche attraverso azioni di prevenzione e consulenza per malattie condizionate, problemi di fisiopatologia riproduttiva e nutrizionale e tecnopatie

	AREA 1 - Pian Regionale	i a carattere proposti ed	sorveglianza	2 - Attuazione di I a, controllo e/o er arattere nazional	adicazione a	AREA 3 relativamen	- Esecuzione te ad attività	di prove di "servizio"
Azioni								
Specie animale								
ANIMALI DA REDDITO								
bovini								
bufalini								
equini								
ovini								
caprini								
specie aviarie								
suini								
conigli								
altro (specificare)								
ANIMALI DA COMPAGNIA								
cani								
gatti								
equini								
altro (specificare) ANIMALI SELVATICI								
specie aviarie selvatiche								
altro (specificare)								

L'obiettivo che riguarda la formazione verrà invece sviluppato secondo lo schema seguente, che prevede cinque aree di rendicontazione per eventi formativi organizzati dall'IZSLT.

OBIETTIVO 6: Sviluppo di attività formative finalizzate al miglioramento delle conoscenze e delle competenze del personale interno ed esterno all'Istituto con particolare riferimento alla Sanità Pubblica Veterinaria.

	AREA 1 – Formazione nell'ambito della sanità e del benessere animale	AREA 2 – Formazione nell'ambito della sicurezza alimentare	AREA 3 – Formazione nell'ambito dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zotecniche	AREA 4 – Formazione nell'ambito di tematiche gestionali- organizzative	AREA 5 – Metodologie di laboratorio
Azioni N. eventi					
	•				

Nella scelta degli indicatori che potessero rappresentare in maniera trasparente e immediata il contributo che le attività di formazione realizzate rendono sia all'estrinsecarsi della mission e degli obiettivi dell'Istituto, sia allo sviluppo di conoscenze e competenze del personale interno e degli operatori sanitari e del settore agrozootecnico-alimentare del territorio, si sono voluti evidenziare quei parametri oggettivi che forniscono indicazioni sia quantitative che qualitative dell'operato svolto e, in particolare, del valore aggiunto prodotto nei confronti degli stakeholder e, in generale, del tessuto sociale di riferimento.

A tal fine ogni azione sarà rendicontata utilizzando i seguenti indicatori:

Indicatori di contesto

n. di persone dell'IZS Lazio e Toscana da interessare in attività formative

n. di persone dell'IZS Lazio e Toscana che hanno partecipato ad attività formative organizzate dall'Istituto n. di persone esterne all''IZS Lazio e Toscana che hanno partecipato ad attività formative organizzate dall'Istituto

Indicatori di processo

n. totale di eventi formativi realizzati

n. di eventi formativi ECM realizzati

Indicatori di input

Budget assegnato al Reparto FOD per le attività di formazione

n. di persone del Reparto Formazione e Documentazione (FOD) dedicate alla formazione

Costo del personale del Reparto FOD dedicato alla formazione

Costo del materiale di consumo per le attività di formazione

Costo delle apparecchiature (acquisto, manutenzione, ammortamento)

Indicatori di risultato

N. di partecipanti alle attività formative

N. di crediti ECM complessivamente riconosciuti dal Ministero della Salute agli eventi formativi organizzati dal Reparto FOD

Indicatori di effetto

% di partecipanti agli eventi formativi che hanno espresso un giudizio complessivo soddisfacente o molto soddisfacente

n. di crediti ECM complessivamente erogati ai partecipanti

Conclusioni

Con l'introduzione di questo strumento di rendicontazione, l'IZSLT ha voluto iniziare un percorso il cui obiettivo non è tanto l'emissione del Bilancio Sociale visto come mero documento consuntivo, quanto come strumento per la rilettura di tutte le attività dell'Istituto.

Questo allo scopo da una parte di rendere comprensibili agli stakeholder i risultati conseguiti, e dall'altra di avere elementi di autovalutazione che permettano il miglioramento delle performance, soprattutto attraverso una maggiore attenzione verso tutti i portatori di interesse, da coloro che prestano la propria attività lavorativa ai fornitori, ai clienti, alle ASL, ai finanziatori, etc, favorendo il dialogo ed il confronto ed anche per individuare le priorità nelle scelte dell'Istituto.

Quindi questo primo Bilancio Sociale costituisce sicuramente un importante traguardo raggiunto, ma deve essere visto soprattutto come il primo passo da fare in direzione di una continua condivisione e revisione dei processi di programmazione e di valutazione dei risultati.

Per una migliore comunicazione, la pagina successiva contiene la "Scheda di qualità", che può essere compilata da chiunque voglia esprimere osservazioni e suggerimenti per costruire un percorso di Bilancio Sociale veramente "condiviso".